

Settore Atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

159/P

*SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
martedì 30 gennaio 2024*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

INDICE

	pag.		pag.
Ordine dei lavori: risposte scritte entro tre giorni alle interrogazioni nn. 641, 650, 651, 649		Interrogazione a risposta orale del consigliere Casucci, in merito ad una governance dei cammini di Francesco (Interrogazione orale n. 613)	
Presidente	3	Svolgimento	
Interrogazione a risposta orale della consigliera Bartolini, in merito ai controlli nell'ambito del Piano straordinario di controlli per il lavoro sicuro nell'area Toscana Centro (Interrogazione orale n. 631)		Presidente	11
Svolgimento		Marras (assessore)	11
Presidente	3	Casucci (LEGA)	13
Ciuoffo (assessore)	3	Direttore Generale della società Sviluppo Toscana s.p.a. Modifiche alla l.r. 28/2008 (Proposta di legge n. 218)	
Bartolini (LEGA)	5	Dibattito, voto positivo rinvio in commissione	
Interrogazione a risposta immediata del consigliere Baldini, in merito alla crisi del settore della pesca in Toscana (Interrogazione orale n. 645 – testo sostitutivo)		Presidente	13
Svolgimento		Bugetti (PD)	13
Presidente	5	Ciuoffo (assessore)	13
Saccardi (assessora)	6	Scaramelli (IV)	14
Baldini (LEGA)	10	Meini (LEGA)	15
		Ordine dei lavori	
		Presidente	16
		Mozione dei consiglieri Veneri, Fantozzi, Torselli, Petrucci, Capecchi, in merito alle misure per sostenere i comuni montani toscani nella gestione del Piano Neve	

	pag.
(Mozione n. 1521)	
Illustrazione, dibattito, voto negativo	
Presidente	16
Veneri (FdI).....	16
Niccolai (PD).....	17
Petrucci (FdI).....	17
Mozione del consigliere Stella: Audizioni in merito alla attività del Centro "Andrologia, endocrinologia femminile e incongruenza di genere" di Careggi (Mozione n. 1540)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto negativo	
Presidente	18
Stella (FI).....	18 e sgg.
Sostegni (PD)	20
Petrucci (FdI).....	20 e sgg.
Spadi (PD).....	22
Vannucci (PD).....	24
Noferi (M5S).....	25
Mozione dei consiglieri Sostegni, Ceccarelli, Pescini, Spadi, Rosignoli, Fratoni, Vannucci, Anselmi, Paris, Puppa, Pieroni, Merlotti, Mercanti, Niccolai, Gazzetti, Bugliani, in merito al sostegno al settore della cooperazione sociale in vista dell'imminente rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) (Mozione n. 1541)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo	
Presidente	26
Sostegni (PD)	26 e sgg.
Noferi (M5S).....	27
Meini (LEGA).....	27
Mozione dei consiglieri Casucci, Meini, Baldini, Landi, Galli, Ulmi, Bartolini, in merito al disegno di legge S.615 recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario" (Mozione n. 1542)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto negativo	
Presidente	28
Casucci (LEGA).....	28
Ceccarelli (PD).....	29

	pag.
Noferi (M5S).....	29
Mozione dei consiglieri Gazzetti, Merlotti, Ceccarelli, Niccolai, Spadi, De Robertis, Vannucci, Pescini, Anselmi, Paris, in merito alle prospettive di finanziamento e realizzazione dei progetti di adeguamento e messa in sicurezza del collegamento stradale San Pietro in Palazzi-Tarquini (Mozione n. 1543)	
Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente.....	30
Gazzetti (PD)	30
Galletti (M5S).....	30
Mozione delle consigliere Noferi, Rosignoli, in merito alle azioni della Regione Toscana finalizzate alla riqualificazione del patrimonio storico e di pregio degli enti locali toscani (Mozione n. 1545)	
Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo	
Presidente.....	31
Noferi (M5S).....	31
Rosignoli (PD)	31
Interrogazione a risposta immediata del consigliere Sguanci, in merito allo stato dell'arte per la realizzazione della nuova pista di atterraggio dell'Aeroporto di Firenze-Peretola "Amerigo Vespucci" (Interrogazione orale n. 648)	
Interrogazione a risposta orale della consigliera Galletti, in merito al mancato pagamento del contributo una tantum in favore delle famiglie con figlio minori disabili (l.r. 44/2022) (Interrogazione orale n. 628)	
Risposte scritte entro tre giorni (come da processo verbale).....	31

La seduta riprende alle ore 15:38.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

Ordine dei lavori: risposte scritte entro tre giorni alle interrogazioni nn. 641, 650, 651, 649

PRESIDENTE: Bene, riprendiamo i lavori dell'Assemblea legislativa. Intanto volevo riprendere relativamente alle interrogazioni. Ricordo ai colleghi capigruppo le presenze e le assenze che avevamo condiviso in Conferenza di programmazione. Voi dovete tener conto, lo dico ai colleghi, che la seduta era prevista per oggi pomeriggio e domani mattina, poi c'è stata la richiesta di farla stamattina e oggi pomeriggio e quindi alcuni assessori in tutta la giornata che erano disponibili domani oggi non potevano esserci. Quindi nel pomeriggio avremo la presenza dell'assessora Saccardi che risponderà all'interrogazione 645, l'assessore Ciuoffo che risponderà all'interrogazione 631 della collega Bartolini, poi l'assessore Marras che risponderà alla 613 del vicepresidente Casucci. L'assessora Monni era anche passata stamani, arriverà dopo ma non ha interrogazioni, l'assessore Bezzini ha anche scritto un'email dicendo che ci aveva avvertito, ed è così, prima ancora della Conferenza di programmazione, che non poteva esserci per impegni istituzionale. Il Presidente Giani dovrebbe arrivare ma io l'agenda del Presidente Giani non sono in grado... il Presidente Giani in Consiglio viene sempre. quindi quando arriverà lo faremo rispondere all'interrogazione del collega Sguanci. L'assessore Baccelli è assente tutto il giorno per impegni istituzionali, quindi arriverà la risposta scritta... (*intervento fuori microfono*)... Nella Conferenza dei capigruppo, no? Ci hanno mandato un aggiornamento ieri gli uffici, io pensavo fosse... (*intervento fuori microfono*)... Io condivido con voi che per programmare i lavori dare le disponibilità e poi non venire... ma nella vita è capitato anche a me di avere degli imprevisti e devo far presente che l'assessore Baccelli è sempre presente e

risponde alle interrogazioni ogni qualvolta gli viene richiesto, a me pare la prima volta che l'assessore non risponda.

Detto questo capisco, e è un diritto dei colleghi avere una risposta ma il regolamento, sapete che quando gli assessori non ci sono prevede la risposta scritta. Se non c'è la risposta scritta allora io posso intervenire rispetto ad avere questa risposta.

Interrogazione a risposta orale della consigliera Bartolini, in merito ai controlli nell'ambito del Piano straordinario di controlli per il lavoro sicuro nell'area Toscana Centro (Interrogazione orale n. 631)

PRESIDENTE: Do subito la parola all'assessore Ciuoffo, che ringrazio per la disponibilità. È il più presente degli assessori, è sempre insieme a noi.

CIUOFFO: Grazie, troppo buono.

Il tema che la consigliera Bartolini solleva ha una storia lunga alle spalle e io risponderò seguendo la traccia che poi le posso far avere anche scritta. Il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro nell'area metropolitana, Prato in particolare, è legato ad un evento tragico che ha segnato anche il nostro approccio e ha determinato un cambio di mentalità e sicuramente di passo, dell'esercizio del controllo delle attività produttive, soprattutto quelle a conduzione orientale.

La domanda della consigliera sostanzialmente è un richiamo a quanti controlli abbiamo fatto, che esiti hanno avuto quelli fatti dall'ASL Toscana centro. Questi controlli sono stati molto più efficaci del previsto perché abbiamo messo in campo una sperimentazione, che non ha precedenti in altre regioni, di gruppo interforze che opera a tutto tondo e con l'autorevolezza che può avere nel momento in cui si mettono insieme oltre alla Polizia municipale, la Guardia di finanza, i Vigili del fuoco, Carabinieri e quant'altro. Questo perché il fenomeno al quale siamo chiamati a dare una risposta è un fenomeno di una dimensione nuova e

anche di assoluta rilevanza, ha caratterizzato e sta caratterizzando, per la specificità del settore, anche la nostra economia, si è inserito in maniera, in certi momenti, anche virtuosa, in una valorizzazione del sistema moda, ma parallelamente è cresciuto in maniera a volte impropria, a volte fuori dalle regole ed è dovere nostro costruire un percorso che sia di efficace controllo e accompagnamento. E questo è il tema che credo siamo riusciti alla fine a declinare.

Fornisco alcuni elementi utili alla risposta all'interrogazione presentata dalla consigliera Luciana Bartolini del gruppo consiliare Lega Toscana Salvini premier. Le imprese a conduzione cinese nel territorio della ASL Toscana centro sono circa 9.000, dato per altro soggetto ad un'evoluzione dinamica fatta di cessazioni e nuove aperture, che, come sapete, sono uno dei loro metodi di elusione/evasione dei controlli. Dal 2 settembre 2014, data di avvio operativo del piano lavoro sicuro, al 31/10/2023, praticamente nel corso di nove anni, sono state controllate 18.810 imprese, di cui 11.077 ubicate nell'area pratese. Il percorso si è sviluppato attraverso quattro fasi caratterizzate da una progressiva estensione dei parametri di controllo: si è passati a ispezioni concentrate su maggiori fattori di rischio, dormitori, cucine abusive, impianti elettrici fatiscenti e non a norma, bombole a gas, sovrannumero e quant'altro, agli attuali controlli standard, ovvero estesi ad ogni ambito, sia all'ambiente, sia alla fiscalità e sia alla tipologia delle produzioni. Ne consegue che il concetto della regolarità riscontrata in merito alla sicurezza sul lavoro si è progressivamente evoluto, ovvero se guardassimo solo la curva delle sanzioni non terremo conto che di volta in volta il grado di approfondimento delle ispezioni andava esso stesso crescendo. Tendenzialmente rileviamo che sono cresciuti per peso e per efficacia i controlli e sono progressivamente diminuiti i reati; ci sono i numeri per poterlo valutare. Nondimeno si è evidenziato un notevole miglioramento, le

aziende in regola per i parametri considerati nel primo anno di attività 2014 erano il 32,5 per cento, solo il 20,2 per cento nell'area pratese, l'80 per cento di quelle dell'area pratese non erano in regola, mentre nel 2023, 9 anni dopo, siamo a 66 per cento in regola, 63,5 nell'area pratese, quindi è cresciuto, migliorato, raddoppiando il grado di adempimenti nella media e più che triplicato il rispetto della norma nell'area pratese, e parallelamente è diminuita l'incidenza dei principali fattori di rischio.

Nonostante la positività dei suddetti risultati, si ritiene necessario mantenere alta l'attenzione sia mediante il proseguimento di un piano specifico di controlli che attraverso ogni iniziativa, comunicazione, informazione, assistenza e formazione, utile ad accrescere la consapevolezza dei rischi e la responsabilità nella loro gestione da parte degli addetti ai lavori.

Ciò è quanto è stato previsto dalla delibera della Giunta regionale 1342 approvata il 20 novembre 2023, che rinnova per il prossimo anno il piano. L'intervento del Settore affari istituzionali e delle autonomie locali è indirizzato ad un aspetto specifico del piano straordinario di controlli per il lavoro sicuro nell'area vasta centro, riguardante il sostegno alla Polizia municipale di Prato per il lavoro di accompagnamento agli ispettori sanitari nel corso delle ispezioni previste nell'ambito del piano dei controlli, un'attività quindi accessoria e complementare rispetto a quella principale. Com'è noto il piano straordinario promosso a partire dal 2014, in seguito al drammatico episodio verificatosi al Teresa Moda, che portò alla morte di sette lavoratori di origini cinesi, prevede un significativo potenziamento dei controlli finalizzati all'emersione del lavoro nero e alla riduzione dei profili di rischio per quanto riguarda la sicurezza degli ambienti di lavoro, rinnovata via, via sulla base dei positivi risultati raggiunti, risulta attualmente prorogato al 31/12/2025. In parallelo, con l'avvio del piano straordinario di Lavoro sicuro si è attivato il con-

tributo destinato al potenziamento della Polizia municipale pratese nell'ambito delle attività svolte da quest'ultima per l'attuazione di detto piano. L'intervento parte infatti dalla considerazione che l'attività di ispezione, in contesti particolarmente difficili, richieda necessariamente la presenza di personale con qualifica di polizia finalizzata a presenziare il momento dell'accesso e le fasi iniziali del controllo per consentire agli ispettori incaricati di operare in sicurezza e serenità, aggiungerei anche perché non scappa nessuno, infatti avvengono sostanzialmente con un circuito che blocca qualsiasi possibilità di uscita.

La Polizia municipale pratese ha pianificato numerose uscite al giorno di pattuglia in affiancamento agli ispettori sanitari per attività svolte non solo a Prato ma anche nei comuni della provincia quali Cantagallo, Carmignano, Poggio a Caiano, Montemurlo, Vaiano e Vernio, ricorrendo per gli interventi fuori dal Comune di Prato alla possibilità di rinforzo gli altri corpi e servizi in particolari occasioni previsti dall'articolo 4 della legge 65/86 sull'ordinamento di polizia municipale e previa comunicazione di tale circostanza alla Prefettura.

La Regione Toscana ha provveduto a sostenere questa specifica attività della Polizia municipale di Prato con significativi finanziamenti attestati negli ultimi anni sulla cifra di 100.000 euro annui. A partire dal 2018 il contributo anziché essere erogato al Comune viene erogato dalla Regione all'azienda ASL Toscana centro che provvede a stipulare un'apposita convenzione con il Comune di Prato per destinare detto contributo all'attività della Polizia municipale. Aggiungo poi che sul tavolo della Prefettura avviene con regolarità un coordinamento fra tutte le forze di polizia per dare maggiore efficacia a questa azione di controllo, azione di controllo che, devo dire, è svolta con una visione prospettica di accompagnamento e educazione e formazione. Se c'è un miglioramento è perché troviamo interlocutori che molto spesso com-

piono reati, perché di questo si tratta, per ignoranza, non conoscenza delle regole, e hanno bisogno di capire cosa deve essere fatto. Credo che questo percorso in questi nove anni si sia segnato in maniera positiva verso una soluzione.

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessore Ciuoffo. Do la parola alla collega Bartolini per la replica.

BARTOLINI: Ringrazio anch'io l'assessore, sempre abbastanza preciso nelle sue risposte, che ovviamente mi farà avere per iscritto e la ringrazio.

Sì, è vero, il problema più grosso è senz'altro la lingua, la non conoscenza delle nostre leggi e delle nostre regole, però qualcuno che la conosce tra di loro c'è sempre e l'illegalità un po' continua abbastanza.

Detto questo, non mi ha risposto ad una domanda riferita al problema che c'è stato con l'alluvione di novembre, quando io avevo letto su un giornale che i cinesi avevano utilizzato la Protezione civile cinese, ora il nome non me lo ricordo, finanziata dalla Cina. Qualcuno dice forse perché hanno provato a chiamare la nostra ma non sanno la lingua. Nei periodi di emergenza servirebbe un mediatore culturale. Può darsi che sia anche giusto perché noi sappiamo che la maggior parte dei cinesi che sono a Prato, tolto forse i giovani che vanno a scuola, l'italiano non lo conoscono. Volevo anche sapere una risposta su questo e non me l'ha data, quindi mi ritengo parzialmente soddisfatta. Grazie assessore.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Bartolini.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Baldini, in merito alla crisi del settore della pesca in Toscana (Interrogazione orale n. 645 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: A questo punto passiamo all'interrogazione successiva, che è quella

relativa alla numero 645, testo sostitutivo, in merito alla crisi del settore della pesca in Toscana del collega Baldini. Do la parola alla Vicepresidente Saccardi che si sostituisce all'assessore Baccelli.

SACCARDI: Grazie. In realtà diciamo che la risposta è a doppia firma, in parte riguarda le competenze del collega Baccelli che mi ha passato una nota, in parte riguarda le competenze del mio settore, del settore della pesca, sotto il profilo della gestione delle attività di pesca e non naturalmente sotto il profilo della gestione dei porti, perché i porti ricadono sotto la competenza del collega.

L'interrogazione chiede le strategie di sostegno del settore pesca toscano in relazione sia alle problematiche di carattere economico, sia alle problematiche di carenze strutturali che riguardano la struttura dei porti. Partirei da quest'ultimo aspetto e leggo la nota del collega: la Regione Toscana tutela l'attività peschereccia nei porti di propria competenza. Nelle infrastrutture portuali maggiormente attrezzate vi sono ormeggi riservati alla flotta peschereccia, magazzini e spazi di commercializzazione del pescato. Nei porti ove tali servizi sono assenti o insufficienti è necessario promuovere interventi mirati di riqualificazione funzionale in attuazione del piano regolatore portuale, PRP, dello scalo marittimo. Infatti nei PRP dei porti di interesse regionale, redatti dopo il 2007, in coerenza con il master plan dei porti toscani parte integrante del PIT, di norma è disciplinata anche la funzione della pesca professionale, che è da considerarsi un'attività complementare alla destinazione turistico-diportistica dei porti regionali. Per migliorare l'esercizio della pesca nei porti toscani è necessario promuovere le azioni atte a superare le criticità già emerse. Nel rapporto di aggiornamento del quadro conoscitivo del master plan dei porti toscani, approvato con delibera del Consiglio regionale 9/2020, il Settore pesca della Direzione agricoltura, cioè il mio, ha

individuato le principali problematiche che interessano gli scali toscani e le misure di intervento necessario: "in linea generale i problemi sono diffusi e presenti in tutti i porti di grandi dimensioni ma anche nelle aree di ormeggio dislocate lungo la costa, in quanto aree molto appetibili per la nautica da diporto. Vi è infatti la tendenza a limitare il più possibile le zone adibite alla pesca senza tenere in considerazione le effettive esigenze dei pescatori locali e delle imbarcazioni di pesca che in certi periodi operano nell'area. Le aree che vengono individuate per gli ormeggi non sempre sono compatibili con le dimensioni delle imbarcazioni, con le profondità, con le esigenze legate al carico/scarico attrezzature e prodotto ittico, ad esempio banchine galleggianti, o con questioni legate alla sicurezza degli ormeggi stessi in presenza di particolari condizioni meteo. Non vengono previste aree in banchine per poter tenere le attrezzature di pesca come le reti ed effettuare la pulizia delle stesse; sarebbero necessari degli appositi spazi nelle vicinanze o almeno poter mantenere sulla banchina le attrezzature di pesca minime che non possono per ovvi motivi né essere tenuti a bordo durante la battuta di pesca né possono quotidianamente essere spostate. Sarebbe opportuno prevedere che ogni approdo di pesca sia attrezzato anche per i pescatori di servizi come acqua, luce e magari anche servizi per la prima vendita". Queste sono le raccomandazioni che il mio settore fa al Settore dei porti al fine di tutelare e garantire l'attività di pesca. La Regione concorre anche finanziariamente agli interventi straordinari di escavo e dragaggio dei fondali dei porti regionali al fine di garantire la piena efficienza funzionale degli scali marittimi, come testimoniano gli interventi sullo specchio acque insabbiato di Talamone e in tempi più recenti quello di dragaggio nel porto canale di Castiglione della Pescaia motivato proprio dall'esigenza di accesso e manovra delle imbarcazioni da pesca.

Riguardo nello specifico la pesca profes-

sionale nel porto di Marina di Carrara, il PRP, adottato dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure orientale, prevede l'allargamento della banchina Buscaioli finalizzato tra l'altro a ricavare una darsena per la pesca professionale dotata di aree a terra e a mare di superfici idonee allo svolgimento dell'attività. Nella situazione attuale le imbarcazioni per la pesca professionale, si tratta di 16 barche pescherecce che occupano interamente il pontile a ciò destinato le cui dimensioni vanno da 6 a 13 metri, sono ormeggiate a un pontile galleggiante, quindi la trasformazione prevista dal PRP determinerà un assetto sostanzialmente diverso e un consistente miglioramento delle condizioni di svolgimento dell'attività, poiché attualmente i pescherecci sono costretti a fruire di un piccolo spazio, peraltro accessibile da mare in maniera promiscua rispetto al naviglio commerciale e al deporto nautico, con ogni conseguente difficoltà.

Dal punto di vista dei servizi di ormeggio la maggior parte dei porti toscani dispone di una dotazione più o meno ampia di posti barca riservati alle flotte pescherecce. Nella tabella che segue, e che naturalmente consegno più tardi al consigliere, sono evidenziati i posti barca per la pesca professionale nei porti e approdi turistici della costa toscana. I dati sono estrapolati dalle schede dell'efficienza funzionale e dell'assetto organizzativo dei porti del rapporto di aggiornamento del quadro conoscitivo del master plan dei porti toscani. Non mi metto a leggarteli perché tanto poi te li consegno.

Ci sono delle specifiche su alcuni porti. Porto di Viareggio. Dalle risultanze del registro MIPAAF, aggiornamento 2018, la marineria viareggina è composta da 107 imbarcazioni registrate presso il Compartimento marittimo di Viareggio per un totale di 1.045 TSL (tonnellate di stazza lorda) di cui 14 moto pescherecci di stazza superiore a 25 tonnellate e 23 unità minori, quasi tutti di stazza inferiore a 10 TSL dedite alla pe-

sca costiera locale. La flotta peschereccia è attualmente insediata lungo le banchine est, banchina Natino, e ovest, di fronte al nuovo mercato ittico, della Darsena Viareggio, nonché in Darsena Toscana lungo la banchina di nord ovest per uno sviluppo complessivo di circa 460 metri. Sulla banchina Natino si trovano tre edifici magazzino a uso esclusivo dell'attività peschereccia, due dei quali sono stati realizzati in anni recenti con l'utilizzo di fondi comunitari FEAMP che sono fondi che gestisce il mio assessorato. Presso la banchina Natino è presente l'edificio del nuovo mercato ittico attualmente in corso di ultimazione, sarà completato nel corso del 2024, spero, e andrà a sostituire integralmente il vecchio edificio; spero perché è tanto che ci si lavora, tu lo sai, noi ci abbiamo anche messo parecchie risorse e mi auguro che si arrivi rapidamente a conclusione, anche perché ne hanno bisogno, è una struttura di cui c'è davvero necessità in quel luogo. Il nuovo mercato, oltre che ospitare servizi specifici all'attività della pesca professionale, sala aste, magazzini refrigerati, servizi ai naviganti, è attrezzato per attività di ristorazione. Tra l'altro è venuto anche molto bello e quando sarà attivato secondo me sarà uno spazio davvero di valore. Nell'ambito del finanziamento del programma straordinario investimenti 2005-2007 la Regione Toscana ha finanziato con proprie risorse di bilancio la realizzazione dell'opera per 2 milioni e mezzo di euro. Il soggetto attuatore è il Comune di Viareggio.

Porto Santo Stefano. Presso il Porto del Valle è presente una marineria peschereccia delle dimensioni circa 48 imbarcazioni di cui 6 moto pescherecci di stazza superiore a 25 TSL e 42 unità minori, quasi tutte di stazza inferiore a 10 TSL dedite alla pesca costiera locale. Le banchine interessate sono la banchina Toscana, 16 unità, la banchina Marinai d'Italia, 19 unità, e il primo braccio del molo Garibaldi, 13 unità. Le risorse stanziare dalla Regione Toscana per l'adeguamento e la manutenzione delle

banchine e degli ormeggi della flotta peschereccia ammontano a circa 730.000 euro, di cui 250.000 per la realizzazione di una pensilina di servizio e 480.000 per la riqualificazione del primo braccio del molo Garibaldi e degli impianti tecnologici ad esso afferenti.

Marina di Campo. La flotta peschereccia di stanza al porto di Marina di Campo è composta da 12 unità minori, quasi tutte di stazza inferiore a 10 tonnellate, dedite alla pesca costiera locale. Le attività di manutenzione delle banchine e degli ormeggi sono svolte dal Comune di Campo nell'Elba in forza di una convenzione di avvalimento sottoscritta dall'Autorità portuale regionale. La Regione Toscana stanZIA ogni anno 50.000 euro per rimborsare il Comune delle spese sostenute.

Per la parte che invece riguarda il mio assessorato, noi interveniamo attraverso strumenti vari sul settore della pesca. La Regione si dotò, quando ci fu la riforma del Titolo Quinto della Costituzione, di una legge, la 66/2005 che andò a finanziare e a sostenere un programma triennale per l'ammodernamento delle infrastrutture. Poi sono subentrate e rientrano le programmazioni europee, la prima 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020 con il FEAMP che è questo di cui ora si parla. Attraverso queste risorse, che sono sostanzialmente risorse europee, poi passano dallo Stato, si fa un riparto a livello delle regioni, quindi, attraverso il riparto nazionale arrivano alle regioni e noi poi facciamo i bandi e si scelgono le destinazioni su cui mettere le risorse in base ad alcuni limiti che lo Stato ci dà. Però, insomma, c'è abbastanza possibilità di identificare gli interventi da finanziare e noi abbiamo, attraverso questi fondi, fatto interventi sui porti soprattutto per la parte che riguarda i pescherecci: banchine, magazzini, sale asta, mercati ittici - dicevo che anche mercato di Viareggio in parte è stato finanziato con questi fondi del FEAMP - impianti di produzione lungo l'intera costa, comprese le isole, per la parte che riguarda

l'ammodernamento barche, diversificazioni attività con forte sviluppo di pesca turismo e ittiturismo, nuovi impianti maricoltura, ammodernamento delle strutture che operano nella trasformazione e commercializzazione. Per esempio, nel periodo del Covid era ferma l'attività commerciale di vendita, ma si era sviluppata parecchio la vendita porta a porta, quindi noi mettemmo dei soldi per sostenere le imprese a comprare dei camion frigo per portare a domicilio i prodotti; si misero più soldi su quell'attività lì che su altre. Importanti anche gli interventi di natura promozionale, di valorizzazione del prodotto e anche di formazione. In questo caso l'intervento per le imprese di pesca è stato molto limitato a causa dell'impossibilità di formare persone a bordo. È sempre un problema andare a fare la formazione a bordo perché vengono richiesti diversi requisiti delle barche, che spesso purtroppo nelle nostre flotte sono barche vecchie, che dovrebbero anche essere sostituite, non ci sono spesso tutte le dotazioni di sicurezza che consentono di fare formazione, i giovani che salgono a bordo dovrebbero essere comunque assicurati, c'è anche un problema di questo genere, quindi la formazione a bordo è sempre piuttosto complicata.

Le risorse comunitarie messe a disposizione della Toscana, corrispondenti a circa 9 milioni di quota europea, e quindi 18 milioni di risorse pubbliche complessive per ogni ciclo di programmazione, sono state tutte utilizzate. Noi spendiamo anche prima che finisca la programmazione e a volte siamo riusciti a partecipare a un ulteriore riparto perché c'era magari qualche regione che non le aveva utilizzate tutte, e hanno consentito, oltre che alla realizzazione degli interventi sopra descritti, ma questo non è solo merito della Regione, è un merito anche delle imprese che sono brave a utilizzarli immediatamente, anche l'erogazione di compensazioni alle imprese, sia a seguito dei danni economici causati dall'emergenza sanitaria, Covid, che a seguito dei danni

economici derivanti dall'aumento dei costi dell'energia dovuti alla crisi ucraina; ora è in corso un bando, appunto Ucraina, conseguente ai risarcimenti per l'aumento del costo del carburante.

In particolare, e mi avvio alla conclusione spero rapidamente, con le risorse FEAMP '14-'20 in relazione alle compensazioni Covid in favore delle imprese ittiche, pesca e acquacoltura, sono state assegnate risorse pari a un milione di euro, mentre per la crisi ucraina nel mese di dicembre 2023, a fronte di compensazioni riconosciute pari a circa 6 milioni di euro, tenendo conto delle risorse disponibili a livello regionale e utilizzando anche risorse, quello che dicevo prima, non spese da altre regioni e dal Ministero, ci sono state assegnati circa 3,6 milioni di euro. Attualmente è aperta un'interlocuzione con il MASAF per verificare la possibilità di ottenere una nuova dotazione finanziaria per coprire la parte di compensazione riconosciuta come ammissibile ma non assegnata a causa di insufficienza delle risorse. Massimiliano, tieni presente però che tutte le volte che ci sono delle economie rispetto alle risorse non spese dalle altre regioni, e quindi noi facciamo la richiesta di assegnazione delle risorse che in qualche modo avanzano dai piani di spesa delle altre regioni, noi dobbiamo metterci sempre il cofinanziamento, quindi non è automatico perché poi bisogna trovare delle risorse a livello regionale per fare il cofinanziamento. In questo caso noi siamo riusciti a trovarlo.

Io ho cercato, sapete bene la situazione del porto di Viareggio in questo periodo, sto cercando, lo dico anche te Valentina, di rapidizzare l'erogazione delle somme conseguenti all'emergenza ucraina per riuscire a dare perlomeno una boccata d'ossigeno alle imprese che sono in questa situazione di difficoltà. Ovviamente si parla di quel fondo lì, del Fondo Ucraina, però gran parte delle somme sono già state erogate, e proprio stamani ho ridato un'altra spinta per cercare perlomeno di liquidare queste risor-

se qui più rapidamente possibile per provare a dare una mano in una situazione difficile. La Regione Toscana è impegnata per l'avvio del nuovo fondo comunitario FEAMPA che finanzierà interventi nel periodo di programmazione '21-'27 perché FEAMPA, a differenza del FEASR, non ha avuto i due anni di proroga per cui è terminato nel '20 e la programmazione è '21-'27, a differenza del FEASR che invece è '23-'27. È importante evidenziare che la quota comunitaria assegnata alla Toscana è di circa 2 milioni di euro in più rispetto alla passata programmazione. Qui siamo stati fortunati perché si è fatto un lavoro a livello di Commissione nazionale per il riparto dove la Regione Toscana ha fatto pesare che una gran parte del nostro mare davanti alla Toscana è un mare vincolato, dove la pesca non si può esercitare, sia per vincoli di tipo naturalistico sia perché ci sono le zone di riproduzione dei pesci. Quindi abbiamo fatto pesare che noi siamo sotto questo profilo fortemente penalizzati. La Commissione a livello nazionale ce l'ha riconosciuto e siamo riusciti in questo riparto di questi fondi qui a portare a casa 2 milioni di euro in più. Quindi possiamo contare su 2 milioni di FEAMPA, 2 milioni di cofinanziamento e oggi abbiamo e avremmo a disposizione sulla programmazione '21-'27 22 milioni di euro.

Di rilievo l'adozione di due piani di gestione rivolti rispettivamente alla pesca del rossetto e alla pesca dell'anguilla. I due piani tuttora in vigore hanno consentito il proseguimento delle attività di parte di circa 40 imprese che in assenza di questo strumento non avrebbero potuto esercitare questa tipologia di pesca che per le imprese interessate rappresenta una fonte di reddito importante. Mi scuso per la lunghezza.

PRESIDENTE: Ringrazio la Vicepresidente Saccardi anche se è andata un po' lunga, ma era importante riuscire a spiegare nel dettaglio tutto, non era banale. La ringrazio per la profondità della risposta. La

parola al collega Baldini.

BALDINI: Grazie Presidente, grazie vicepresidente Saccardi. La risposta all'interrogazione che ho presentato ci ha dato qualche notizia positiva. Io mi riservo ovviamente di leggere con attenzione la documentazione che ci ha esposto. Mi auguro davvero che si possa trovare, come lei ci ha chiarito, qualche risorsa per la situazione davvero drammatica, difficilissima, dei pescatori a Viareggio, che hanno subito, come ben sapete, un danno enorme da quanto è accaduto. Mi riferisco all'insabbiamento del Porto di Viareggio.

Le porto anch'io una notizia positiva, se non ne è già al corrente, quella che stamani, a seguito finalmente di un lavoro e positivo della draga, uno dei mega yacht che era in prova, è riuscito a rientrare, ho visto una fotografia. Questo è diciamo segnale di un lavoro dove... da parte del gruppo della Lega c'è una grande spinta per dare sostegno al mondo della pesca che tante difficoltà sta vivendo un po' ovunque, come abbiamo segnalato nella nostra interrogazione, in particolar modo in questo momento a Viareggio, dove però c'è stata un'interlocuzione testimoniata da quello che ci ha detto lei oggi e in altre occasioni. Mi preoccupa molto invece quello che è un clima di contrapposizione sul quale personalmente ho rivendicato a più riprese la necessità di attenzione fra la Regione Toscana e il Comune di Viareggio. Sarete al corrente della novità, oggi abbiamo parlato di pesca, abbiamo messo l'attenzione su molti temi, ma c'è un convitato di pietra che non abbiamo evocato: l'Autorità portuale regionale. Ebbene, di qui a breve, il consiglio comunale di Viareggio avrà all'attenzione una mozione portata dalla maggioranza e quindi del sindaco di Viareggio, che sostanzialmente chiede la revoca dell'Autorità portuale regionale. Da parte nostra, da parte dei consiglieri comunali della Lega, che sono il gruppo di minoranza più grande, abbiamo ben 5 consiglieri, sarà presentata un'altra

mozione dove si metteranno in evidenza le oggettive e grandi difficoltà di questa Autorità portuale. Però siamo altrettanto consapevoli dell'importanza di questo ente che ha una storia, nato nel 2012-2013 anche grazie ad un consigliere regionale viareggino, Giovanni Santini. L'atto fu approvato all'unanimità; evidentemente c'era la consapevolezza che le risorse che provengono dalla Regione sono importanti e che la gestione di quelle risorse necessita di un'attenzione precisa.

Da parte nostra solleciteremo, come faccio anch'io quest'oggi e continuerò a fare, la necessità che l'Autorità portuale in qualche modo vada rivista, aiutata di più anche attraverso risorse, perché i cambiamenti climatici portano delle difficoltà sempre più importanti. C'è bisogno, assessore, di dare gambe alla legge che da poco abbiamo approvato, l'ha votata anche il gruppo della Lega, che riguarda il personale dell'Autorità portuale, perché uno dei problemi di questa Autorità è che non ha mai avuto grande possibilità dal punto di vista del personale, nella gestione dei tanti problemi che riguardano il Porto di Viareggio. Ma oggettivamente, come abbiamo fatto presente anche a Viareggio, c'è la necessità che fra le istituzioni si cominci a dialogare e si smetta di litigare. Noi siamo ancora con un'Autorità portuale che è priva di un segretario nella pienezza delle sue funzioni, da una parte al Comune di Viareggio si chiede e si è chiesto a lungo di esprimere quel segretario, mentre oggi si chiede di revocare l'Autorità portuale. C'è un protocollo d'intesa che è stato firmato un mese fa, due mesi fa, fra Regione e Comune di Viareggio, ma nel frattempo si andrà a discutere della revoca dell'Autorità portuale. C'è una confusione incredibile, c'è la necessità che il dialogo fra istituzioni abbia una correttezza, e forse c'è anche bisogno, mi permetterà qualche secondo in più, Presidente, c'è anche bisogno che i contenziosi, perché il livello di conflittualità è arrivato al punto che ci sono contenziosi di fronte ai tribunali

amministrativi, ti in qualche modo vengano meno e si trovino soluzioni, perché la comunità portuale non ha segno politico, la comunità portuale ha bisogno di risposte, la comunità portuale ha bisogno di sostegno, in questo caso parliamo di pescatori, ma sono tante le realtà, perché l'insabbiamento del porto è un problema che tocca gli yacht, le barche a vela, le grandi imprese che connotano da sempre a livello internazionale, mondiale, la città di Viareggio. C'è bisogno di dare risposte.

I pescatori sono in grande difficoltà? Ebbene l'invito con cui concludo questa mia replica è quello a far sì che fra Regione Toscana, Comune di Viareggio e Autorità portuale si trovi finalmente un dialogo e si metta da parte questa idea strampalata di fare fuori, di togliere dal quadro, l'Autorità portuale regionale che oggettivamente non funziona, porta dei bilanci in ritardo, va migliorata, va largamente migliorata, ma probabilmente serve ed è di aiuto alla realtà del Porto di Viareggio, e ma non solo di quello, come testimoniano tante realtà economiche sul presupposto delle quali nacque questa Autorità. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Baldini.

Interrogazione a risposta orale del consigliere Casucci, in merito ad una governance dei cammini di Francesco (Interrogazione orale n. 613)

PRESIDENTE: Ultima interrogazione per gli assessori presenti, la 613, in merito ad una governance dei cammini di Francesco, del Vicepresidente Casucci. Risponde l'assessore Marras, prego.

MARRAS: Oggettivamente impreparato.

PRESIDENTE: L'assessore Marras non è mai impreparato, prego.

MARRAS: Esattamente, qualche secondo di adeguamento...

PRESIDENTE: Deve trovare solo un equilibrio con il testo, prego.

MARRAS: Sì, allora l'interrogazione in merito ad una governance dei cammini di Francesco. Ricordo l'interrogante del gruppo della Lega, Marco Casucci. L'interrogante chiede alla Giunta se intende adottare una decisa iniziativa al fine di ottimizzare e far crescere un fenomeno già esistente e di sicuro successo, con riferimento ai cammini francescani presenti in Toscana.

Innanzitutto preme qui segnalare che in ambito regionale l'attenzione del fenomeno cammino è sempre stata molto presente. Ne è prova il lavoro condotto da uno specifico gruppo di lavoro in merito all'istruttoria di una futura proposta di legge regionale, che, raccogliendo le numerose sollecitazioni emerse in tal senso nel corso degli anni, vorrebbe delineare per i cammini una governance unitaria di un fenomeno di turismo lento, esperienziale, unito a un'ampia valenza e significato culturale.

L'avvio del gruppo è stato propiziato dal disegno di legge delega nazionale 2367 "disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali. Delega al governo in materia di cammini" della precedente legislatura, volto a colmare un vulnus del quadro legislativo vigente, proponendo una disciplina legislativa nazionale dei cammini come itinerari culturali. Del medesimo disegno di legge, attualmente ancora all'esame della Settima Commissione, è stato riproposto al Senato, si attendono gli sviluppi futuri. Ciò anche in vista dell'eventuale prosecuzione dell'iter della futura proposta di legge che, così come ho spinto dall'interrogazione, assume tra i suoi contenuti principali l'istanza del coordinamento regionale sulla rete dei cammini per il superamento della frammentazione e disomogeneità degli interventi.

Per quanto riguarda i cammini di Francesco, che in Toscana sono rappresentati da 3

percorsi principali per un itinerario complessivo di quasi 500 chilometri, essi sono peraltro uno degli 8 cammini descritti e valorizzati all'interno dell'Atlante dei cammini toscani, realizzato da Toscana promozione turistica, proprio con l'obiettivo di valorizzare l'offerta del turismo lento e sostenibile presente nella nostra Regione.

Il settore turismo della Giunta regionale presidia la materia attraverso una pluralità di azioni che sinteticamente si riportano di seguito.

Atlante dei cammini di Toscana. Gli uffici della Giunta si occupano degli aspetti tecnico-amministrativi della candidatura del cammino che deve corrispondere agli standard stabiliti nella delibera di Giunta regionale del numero 663 del 2018, documento strategico cammini Toscana, per la formazione di un cammino. Una volta esaurite le richieste formali, il cammino passa alla valutazione di Toscana promozione turistica e procede alla costruzione dei contenuti narrativi, alla sua valorizzazione all'interno di una visione d'insieme del prodotto turistico. Il sito Visit Tuscany raccoglie l'Atlante dei cammini con tutti i suoi aggiornamenti.

Azioni trasversali del Ministero del turismo. La Toscana partecipa al tavolo delle Regioni insediato sui cammini religiosi italiani. Per quanto riguarda le azioni di promozione specifiche sui cammini Francesco, scheda 31 del Ministero, il Ministero del turismo ha affidato incarico alla Regione Umbria per azioni di promozione e comunicazione comuni tra tutte le regioni coinvolte, pari a 1 milione e 185.000 euro. Partecipiamo inoltre al tavolo tecnico per l'infrastrutturazione tecnologica dei cammini. L'iniziativa prevede l'installazione di dispositivi tecnologici su punti selezionati lungo i cammini, con diverse configurazioni che possono essere selezionati in base alle esigenze specifiche. L'installazione dell'infrastruttura tecnologica consiste nell'installazione di dispositivi fino a 50 punti di connettività e 2.000 beacons, trasmettitori bluetooth per consentire la con-

nettività a chi percorrere il cammino per la via Francigena del sud, e fino a 130 punti di connettività e 3.000 beacons per il cammino di San Francesco, di San Benedetto e Santa Scolastica.

Catalogo dei cammini religiosi. L'obiettivo ministeriale è quello di creare una rete nazionale di cammini religiosi italiani esaustiva e rappresentativa, anche in vista del Giubileo 2025. Il catalogo, che è visitabile alla pagina del sito del Ministero del turismo, ministeroturismo.gov.it, è formato a seguito di una procedura di candidatura di cammini che possono essere candidati. Strettamente legato al catalogo il Ministero del turismo ha pubblicato un avviso pubblico che stanziava 4 milioni e 320.000 euro per valorizzare il cammino già presente nel catalogo. Il settore turismo della Giunta regionale si occupa di candidare il catalogo di quei cammini che sono o saranno inseriti nell'Atlante dei cammini toscani, rispondenti ai requisiti previsti dal Ministero, quindi anche i cammini di Francesco.

Interventi per la sicurezza degli escursionisti sui cammini. Il progetto è in collaborazione con il CAI Toscana. Sono state posizionate 545 targhette catarifrangenti sui tracciati escursionistici fuori dai centri abitati. Le targhette sono georeferenziate e personalizzate per ogni cammino, ogni targhetta ha una sigla che consente di individuare con precisione l'escursionista chiamante per intervenire tempestivamente in caso di bisogno. È stato prodotto anche un opuscolo sui comportamenti da tenere in caso di incontri ravvicinati con animali denominati "al lupo al lupo".

Controlli in loco. Sono state avviate azioni di controllo sui cammini in collaborazione con Sviluppo Toscana su criticità segnaletica, varianti, ospitalità.

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessore Marras per la preparazione e per la puntualità con cui ha risposto su questo tema. La parola al Vicepresidente Casucci, che spero essere contento della risposta.

CASUCCI: Grazie Presidente. Forse per qualcuno parlare di cammini di San Francesco può suscitare, come dire, un'osservazione abbastanza banale della cosa, però mi permetto di dire che in certi territori è particolarmente importante l'organizzazione e la promozione di questi cammini. Assessore Marras, mi lasci dire, lei ha parlato di tutta una serie di servizi, per carità, anche importanti, la connettività... ho ascoltato che qualcosa si è fatto, ma una legge regionale ad hoc ancora tarda a venire e diciamo chiaramente: il coordinamento e la promozione dei cammini di San Francesco incontrano non poche difficoltà.

Questa è un'interrogazione mirata alla difficoltà che ha la governance, cioè l'organizzazione, ciò che sovrintende i cammini, perché assai spesso, ed è questo che secondo me giustifica un'interrogazione e avrei voluto sentire dire... è che questi cammini vengono visti quasi esclusivamente nell'ambito di percorsi comunali o tutt'al più sovracomunali. La dimensione regionale sotto questo punto di vista ancora latita; a noi invece occorre proprio una visione di insieme che possa essere di utilità al settore. Non neghiamo, in certe zone, io potrei citare la Val Tiberina, potrei citare il Casentino, solo della mia provincia, ma potrei dire naturalmente anche di altri territori, questi cammini sono veramente centrali anche come volano del turismo, quindi noi chiediamo che una legge regionale ad hoc arrivi quanto prima. Per carità, anche in ambito nazionale occorre fare di più; cerchiamo di farlo visto che la nostra Toscana è una delle regioni più francescane d'Italia.

Cerchiamo di fare tutti la nostra parte per far sì che questa gestione possa essere migliore. Sappiamo che ci sono dei malcontenti e delle insoddisfazioni e glielo dico chiaramente, assessore, la sua risposta all'interrogazione a quei malcontenti, a quelle insoddisfazioni, non dà risposta.

Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il Vicepresidente Casucci.

Direttore Generale della società Sviluppo Toscana s.p.a. Modifiche alla l.r. 28/2008 (Proposta di legge n. 218)

PRESIDENTE: Ripartiamo con gli atti iscritti all'ordine del giorno, c'è l'atto iscritto ai sensi dell'articolo 42 comma 2, del regolamento interno 27/2015. La parola alla presidente Bugetti, prego.

BUGETTI: Grazie Presidente. Ho visto l'iscrizione, come da regolamento, di questa proposta di legge che per la verità era in Commissione in attesa di un approfondimento senza che noi avessimo concluso l'iter della Commissione. Ovviamente io ufficialmente non sono stata coinvolta in questa scelta, l'ho saputo dal capogruppo, però chiederei che venisse rimandata in Commissione perché noi stavamo facendo un lavoro per approfondire e per chiarire anche con il supporto degli uffici. Quindi se anche la Giunta è d'accordo, io chiederei di rimandarla in Commissione.

PRESIDENTE: Grazie. Assessore Ciuffo risponde lei per la Giunta? Prego.

CIUFFO: Sì, la ringrazio Presidente.

Il Presidente Giani questa mattina, in merito a questa ipotesi, mi ha confermato che aderisce alla richiesta e quindi attendiamo il lavoro da parte della Commissione.

PRESIDENTE: Tenuto conto della richiesta della presidente Bugetti e appurato il parere positivo della Giunta io devo procedere e chiedere una votazione formale da parte dell'Aula per riportarla in Commissione. Vedo che il vicepresidente Scaramelli si è iscritto a parlare. Io procederei in questo modo: c'è una richiesta, interviene uno a favore, uno contro, non entriamo nel

merito perché se apriamo il dibattito nel merito resta in aula. Quindi uno a favore ed uno contro e poi si mette in votazione. Presidente Scaramelli, prego.

SCARAMELLI: Grazie.

Io dichiaro di essere contrario a questa ipotesi, lo siamo anche come gruppo Italia Viva, per vari punti di vista. Desidero argomentare la motivazione per la quale siamo contrari e voteremo contro a questa ipotesi se si andrà alla votazione. Sono passati ormai 5 mesi da quando questa legge è stata voluta dal Presidente Giani, non l'abbiamo chiesta noi, è una legge voluta dal Presidente, deliberata dalla Giunta. Crediamo che sia una legge che vada in linea con quanto ci siamo detti in quest'aula. Cioè siamo andati a organizzare un ente, quello di Sviluppo Toscana, che con il tempo ha acquisito nuove funzioni e nell'acquisirle ha bisogno ovviamente di adeguare anche i propri statuti, i propri regolamenti rispetto alle possibilità di avere un manager che guidi in termini di direttore una struttura che non è più quella che era prima. Questo è dimostrato dal fatto che la legge va a modificare esclusivamente tre parole... la parola "equiparabile", ovviamente servono, capiamo, anche 4-5 mesi per interpretare la parola "equiparabile". Provo a spiegarlo, se questo può aiutare la discussione, cioè è l'idea che un manager debba aver svolto esclusivamente quella funzione o possa avere svolto anche altre funzioni. Questa è l'interpretazione. Posso essere smentito. Dentro questa interpretazione è evidente che si può aprire ad una selezione con funzioni che abbiano svolto queste attività su più enti, che abbiano svolto più funzioni ed è consequenziale al fatto che quella funzione sia stata svolta su più soggetti perché, appunto, Sviluppo Toscana oggi assume e svolge più funzioni rispetto al passato. C'è una *ratio* oggettiva nella formulazione che il Presidente Giani ha credo sottoposto alla Giunta, poi qui è presente l'assessore Ciuffo, quindi credo che sia stata la Giunta a deliberare questa

indicazione, tant'è che la relazione tecnico-illustrativa mette in evidenza il fatto che "il consiglio d'amministrazione può procedere alla selezione avendo a riferimento potenziali candidati riconducibili a settori e organizzazioni quanto più diversificati, assumendo quali principi, criteri valutativi differenziali, l'esperienza, la capacità manageriale di direzione amministrativa, tecnica e gestionale, ampliando di fatto i potenziali candidati alla guida di questa società". È un atto conseguente rispetto a quello che già il Consiglio regionale ha fatto. Io credo che nella discussione di quello che a noi compete, chiaramente mi attengo alle parole di quello che dico, di quello che a noi compete, a noi compete votare o non votare una legge in funzione di quello che c'è scritto nella legge. Tengo fuori quello che le ricostruzioni giornalistiche, altre situazioni, i lavori del consiglio di amministrazione, le assemblee dei soci fanno; quello a noi non compete, a noi compete votare o non votare una legge per quello che c'è scritto nella legge. Credo che la legge sia consequenziale al mandato che l'Aula ha dato quando Sviluppo Toscana ha cambiato veste, perché all'epoca questa funzione non esisteva, questa funzione viene inserita nel momento in cui noi cambiamo l'oggetto sociale della società.

Ricordo, per concludere, anche un atto votato dall'Aula che andava in questa direzione: erano presenti due atti all'epoca, uno firmato dal sottoscritto e anche da altri, che andarono verso questa direzione: si andò infatti a costituire, se vi ricordate, non più una società gestita da un amministratore unico, ma da un consiglio di amministrazione che, come tale, in funzione della complessità dell'oggetto della materia veniva rafforzato nelle funzioni, nei numeri e nella quantità delle persone che lo andavano ad amministrare. Come tale quel consiglio di amministrazione aveva la funzione di individuare una funzione che avesse una esperienza qualitativamente maggiore rispetto alla totalità delle funzioni che andava

a svolgere. Questo è il motivo per il quale noi, se verrà messa in votazione la legge, voteremo a favore, se ci verrà chiesto di rinviarla in Commissione voteremo contro al rinvio in Commissione.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Scaramelli. La collega Meini a favore. Bene, prego. La parola alla collega Meini.

MEINI: Grazie Presidente.

Ringrazio anche la presidente Bugetti per il lavoro che da sempre svolge come presidente della Seconda Commissione nel ruolo anche di rispetto di tutta la Commissione, indistintamente da chi rappresenta la maggioranza e da chi rappresenta l'opposizione. Così abbiamo impostato il lavoro credo in tutte le Commissioni, sentendo anche i miei colleghi, ma io mi riferisco in particolare alla Seconda Commissione di cui faccio parte.

Allora, il Presidente Mazzeo ha detto anche di non entrare nel merito, il collega Scaramelli un po' nel merito ci è entrato. Io parlerò molto in generale. Non è che la Commissione si è divertita a dimenticarsi di una legge così importante: noi abbiamo chiesto un approfondimento perché abbiamo una responsabilità quando votiamo, quando alziamo la mano, quando legiferiamo su una società in house come questa che tanto abbiamo dibattuto in questa sede istituzionale. Alla mia destra qui ci sono 500 emendamenti che noi eravamo pronti a presentare nella seduta di oggi, in virtù di questa proposta di legge. Ho apprezzato le parole, non c'eravamo nemmeno confrontate, della presidente Bugetti, perché, colleghi, siamo chiamati con il senso istituzionale che tutti noi rappresentiamo quando alziamo la mano a votare delle leggi che abbiamo chiare, su cui abbiamo fatto degli approfondimenti, su cui abbiamo chiesto dei pareri anche legislativi. Il collega dice "si toglie una parola", sì, si toglie una parola, ma questa parola cambia la mission del direttore generale di Sviluppo Toscana, per-

ché non possiamo negare che noi abbiamo fatto una legge a gennaio del 2023 dove avevamo ben chiara la mission, con 13 punti di riferimento, al direttore generale, la mission che noi davamo a Sviluppo Toscana, e oggi si dice no, un direttore generale che prenderà circa 130.000 euro non deve avere competenze in aziende equiparabili a Sviluppo Toscana. Non mi sembra una legge alquanto banale, una legge da prendere così, con leggerezza, che noi dovremmo invece mai tenere nel ruolo di consiglieri regionali che in questo organo abbiamo l'onore di rappresentare. Una procedura di selezione in cui ci risulta ci siano stati tre candidati, risulta, due dei quali avessero già le competenze per svolgerlo senza bisogno di un'ulteriore modifica normativa.

Poi dice, non ci possiamo basare su quello che si legge sulla stampa, è vero, però noi abbiamo fatto un'audizione con l'assessore Marras discutendo anche questa proposta di legge e poi ricordo un'interrogazione da parte della collega Galletti, anch'essa su questa proposta di legge. Quindi io Presidente mi dichiaro non favorevole, favorevolissima, a rimandare in Commissione questa proposta di legge perché il rispetto istituzionale di una Commissione che in questi anni ha sempre collaborato e lavorato per il bene delle istituzioni, per il bene delle attività produttive che ogni volta andiamo a scortare, per l'agricoltura e anche per Sviluppo Toscana, perché non ci dimentichiamo che prima doveva essere Fidi la società in house, poi è passato tutto a Sviluppo, ora cosa andiamo a dire? A dire che un direttore generale non deve avere nemmeno le competenze per gestire l'unica società in house che in questo momento ci rimane in piedi in Regione Toscana sul tema delle attività produttive? Noi non ci stiamo, daremo battaglia anche in Commissione e saremo pronti, nel caso in cui torni nella stessa modalità in Consiglio regionale, a presentare tutti e 500 gli emendamenti.

PRESIDENTE: Grazie mille. A questo

punto aprite la camera sull'aula per favore. Per cortesia chiedo alla cabina di regia di aprire la camera... mi pare una cosa non così complessa... vediamo se spengo il microfono; la colpa era mia. A questo punto mettiamo in votazione la richiesta della presidente Bugetti di rinviare la discussione della proposta di legge 218 in Commissione congiunta. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La proposta di legge 218, con il voto favorevole dell'Aula, è rinviata in Commissione.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: A questo punto c'è l'informativa della Giunta regionale in merito al protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Centro Valle della Loira. Non so se uno degli assessori... c'è un testo sostitutivo.

Vi faccio una proposta, se siete d'accordo: tenuto conto che il Presidente Giani dovrebbe arrivare, io passerei alle mozioni, quando il Presidente Giani arriva, ritorneremo a discutere questo punto, vi chiedo l'inversione dell'ordine del giorno. Favorevoli? Come no? Devo fare uno a favore e uno contro? Mi sembra una cosa che facciamo sempre... Allora mettiamo in votazione l'inversione dell'ordine del giorno. Quando arriva il Presidente Giani interverrà sull'informativa. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Veneri, Fantozzi, Torselli, Petrucci, Capecci, in merito alle misure per sostenere i comuni montani toscani nella gestione del Piano Neve (Mozione n. 1521)

PRESIDENTE: Partiamo dalla mozione 1521, la parola al collega Veneri.

VENERI: Grazie Presidente.

Questa mozione nasce da un'istanza che ci è arrivata da diversi comuni montani. Una delle voci di bilancio, dove i comuni soprattutto montani hanno difficoltà a reperire risorse, è quella relativa alla gestione delle precipitazioni nevose e alla manutenzione delle strade in queste occasioni. Durante la stagione invernale i territori montani devono attrezzarsi per gestire la neve e il ghiaccio sulle strade al fine di assicurare la sicurezza, la manutenzione delle strade, e allo stesso tempo garantire i servizi essenziali per i cittadini, nonché accogliere in maniera adeguata i turisti. La pulizia delle strade, che garantisce la viabilità, richiede l'uso di mezzi e risorse umane, a cui si aggiungono i costi legati al carburante, aumentati in maniera importante nell'ultimo anno, tanto che diversi comuni hanno difficoltà a sostenere queste spese. Nonostante le precipitazioni nevose di forte intensità siano diminuite negli anni, è importante che tutti gli strumenti che abbiamo siano pronti per eventuali emergenze.

Con questo atto chiediamo l'impegno alla Giunta di stanziare risorse per sostenere i comuni montani toscani nell'attività ordinaria di gestione del piano neve nel periodo invernale, in particolare per i costi del personale, l'acquisto e lo spargimento del sale, le spese di pulizia, manutenzione e sgombero delle strade dalla neve, l'acquisto di beni e servizi come carburante e cartellonistica.

Questo è un po' il senso del nostro atto. Avevo inteso che venisse emendato, poi però mi è stato riferito pochi minuti fa che non verrà emendato e verrà votato negativamente perché la Giunta ci sta già lavorando. Ora, io tutte le volte che presento una mozione mi viene detto, quando è di buon senso, non te la possiamo votare perché la Giunta ci sta già lavorando. Io mi sento un pochino, non dico preso in giro perché non mi tocca e nemmeno mi scalfisce questa cosa, però questa mozione è stata presentata la prima volta il 20 gennaio del 2023, esattamente due inverni fa compreso

questo, poi l'abbiamo ripresentata l'11 di settembre del 2023 e poi l'abbiamo ripresentata il 1° gennaio del 2024. E poi mi viene detto non verrà votata favorevolmente perché la Giunta ci sta lavorando. Io suggerisco a questa Giunta di lavorare un pochino di più e un pochino più celermente perché passano gli inverni e i problemi rimangono. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Veneri e do la parola al presidente Niccolai.

NICCOLAI: Grazie Presidente.

Innanzitutto non è colpa nostra se una mozione che viene iscritta all'ordine del giorno un anno fa viene solo oggi all'esame dell'Aula. Questo non significa però che in tutto questo tempo la Regione sia rimasta inattiva sul punto. Qui c'è l'assessora Saccardi, che nel caso potrà intervenire più precisamente. Lo scorso 16 novembre alla Consulta montagna dell'ANCI Toscana, anche a seguito di un confronto che c'è stato con il nostro gruppo consiliare, l'assessora Saccardi ha presentato un pacchetto di interventi che riguardano l'utilizzo del FOSMIT, il fondo per lo sviluppo delle montagne, sia rispetto al tema della residenzialità in montagna, è la prima volta che la Regione mette in campo una misura di questo genere, e 6,9 milioni di euro per interventi a sostegno dei comuni e delle unioni dei comuni su investimenti in particolare contro il dissesto idrogeologico. In quella sede è stato annunciato, anche con comunicati della Giunta regionale...

PRESIDENTE: Scusate lasciamo parlare il presidente Niccolai per favore.

NICCOLAI: ... anche con i comuni stessi partecipanti che con i fondi ordinari che ha la Regione sulla montagna e che sono lato investimenti e non sulla spesa corrente, avremmo sostenuto i comuni nell'acquisto di mezzi e attrezzature per l'attività di sgombero della neve e trattamento anti

ghiaccio, volontà che è stata reiterata anche in altre dichiarazioni da parte della Giunta; qui c'è l'assessora Saccardi, nel caso potrà intervenire. È 1 milione e 400.000 euro. Chiedo ovviamente all'assessora di procedere quanto prima all'emanazione di questo bando.

In virtù di questa novità, la mozione del collega Veneri è superata dai fatti e dagli eventi. Da parte nostra, siccome assumiamo orientamenti sempre nel merito delle questioni, di fronte a un impegno che è già stato preso con i comuni, anche rispetto a quelle che possono essere necessità espresse dai comuni stessi, oggi votare questa mozione ci pare ovviamente del tutto ridondante. Cosa diversa è se a questo impegno non venisse dato seguito. Allora saremmo noi i primi a presentare un atto che vada in questa direzione, ma non abbiamo dubbi che come sulle altre tre misure del fondo per la montagna nelle prossime settimane anche questo bando uscirà per permettere ai comuni, soprattutto ai piccoli Comuni montani, come ci ha molte volte sottolineato il capogruppo Ceccarelli nelle nostre discussioni, di acquistare dei mezzi che possono magari sembrare banali per altri enti, ma che in un piccolo comune sono fondamentali per affrontare questa serie di esigenze che ovviamente nella stagione autunnale e invernale sono frequenti in questi territori.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Niccolai. Collega Petrucci.

PETRUCCI: Io intanto ringrazio il collega Veneri per la proposizione di questo atto, al di là del fatto che quest'anno non è attuale per una situazione che rappresenta un'emergenza alla stregua della calamità naturale, però che a cose normali è assolutamente di buon senso, assolutamente attuale. Così come ringrazio il presidente Niccolai per l'informativa data all'Aula, perché di questo si tratta, circa l'evoluzione del processo rispetto al quale faceva riferimen-

to col suo intervento. Però, poiché proprio durante il suo intervento, presidente Niccolai, lei ha ben evidenziato che quel processo non è arrivato a compimento, quel processo, almeno se ho capito bene, è in corso d'opera, il bando non è stato ancora pubblicato, io penso che sarebbe una buona pratica che questo Consiglio regionale votasse a favore della mozione di cui è primo firmatario il collega Veneri, come riconoscimento di una istanza che proviene dalla minoranza con le tempistiche a cui faceva riferimento Veneri, ovvero è un anno che questa mozione alberga nei meandri del Consiglio regionale. Dopo un anno il bando ancora non è stato pubblicato. Anche per riconoscimento delle armi a un collega della minoranza, può starci che si voti a favore una mozione del genere, proprio perché è un anno che la presenta, è un anno che il bando ancora non è stato pubblicato, ci auguriamo che venga pubblicato il prima possibile, ma io penso che sarebbe un atto non dico dovuto, ma perlomeno di cortesia istituzionale che il Consiglio regionale prendesse atto che c'è qualcuno che prima di altri aveva avuto l'idea di andare in quella direzione, che si riconosca il fatto che quell'idea l'ha avuta qualcun altro, una sorta di patrocinio ideologico per Veneri. Quindi trovo sinceramente che in un caso potremo fare riferimento a cortesia istituzionale, nel caso in cui invece la maggioranza decidesse di votare contro, è evidentemente un atto di guerra contro Veneri e contro la minoranza, perché se questa roba sta qui da un anno, se ancora dopo un anno il bando non è stato pubblicato, che vuol dire votare contro? Abbiate pazienza, il Consiglio si esprime contrariamente a un'istanza della minoranza, dopo di che fra una settimana, dieci giorni, un mese, la Giunta promuove un atto che va esattamente nella direzione nella quale l'istanza della minoranza è stata formulata. Io penso che veramente definirla scortesia istituzionale sia eufemistico. Quindi, o mi si dice, e sarebbe legittimo, noi riteniamo che la richiesta di Veneri non

stia né cielo né in terra perché i Comuni montani hanno i fondi BIM da utilizzare per spalare le strade, perché è giusto invece che i comuni montani aiutino i comuni marittimi... Tutto quello che volete, però se si ritiene che sia giusto, c'è un atto che gira da un protocollo all'altro, più volte riformulato, di un anno fa, si vota contro e fra 15 giorni la Giunta va nella direzione che l'atto richiedeva. Io penso che veramente, anche nel rispetto tra schieramenti assolutamente avversari, per l'amor del cielo, tra posizioni comunque differenziate, nessuno vuole sostituirsi alla maggioranza, però c'è un minimo sindacale di rispetto istituzionale che nei confronti di Veneri, della minoranza, del gruppo Fratelli d'Italia in questa occasione è dovuto. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Petrucci, non vedo nessun iscritto a parlare. A questo punto ci sono dichiarazioni di voto? No.

Mettiamo in votazione con sistema elettronico la mozione 1521. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 9 con i voti di Ulmi e Bartolini. Contrari 17. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

Mozione del consigliere Stella: Audizioni in merito alla attività del Centro "Andrologia, endocrinologia femminile e incongruenza di genere" di Careggi (Mozione n. 1540)

PRESIDENTE: La parola al presidente Stella per la mozione 1540 prego.

STELLA: Grazie Presidente. La mozione è molto semplice, ha per oggetto quello che mi sarebbe piaciuto trattare oggi, ma, in assenza dell'assessore Bezzini ci è stato impossibile fare. Comprendo le motivazioni di carattere istituzionale. Ciò non toglie che alcuni assessori hanno affidato la risposta ad altri assessori qua presenti. Credo che il tema della disforia di genere sia un tema da

trattare in quest'aula, Basti pensare a quello che è successo in queste settimane sulle ribalte nazionali, trasmissioni televisive, giornali, ma non fosse altro che è un tema talmente importante, credo che occorra far chiarezza su quelli che sono i dubbi che sono emersi rispetto alle procedure adottate da uno degli ospedali di riferimento a livello nazionale, che è l'Ospedale di Careggi. Ci saremmo aspettati da parte dell'assessore Bezzini la sua presenza, se la sua presenza non era possibile, ci saremmo aspettati che un altro assessore di questa Giunta rispondesse per conto suo, anche con una risposta scritta. Credo che l'assenza genera soltanto dubbi e i dubbi non portano un beneficio a nessuno, né a coloro che sono in trattamento, né a coloro che avrebbero voglia di andare in trattamento, né all'ospedale di Careggi, né all'equipe che all'ospedale di Careggi lavora. Credo invece che è compito nostro fare un elemento a beneficio delle persone che vanno a Careggi, dell'ospedale, di chi lavora in quell'ospedale, delle dottoresse che sono state oggetto degli articoli di stampa, fare chiarezza su quello che è successo, sulle procedure e sui dubbi emersi, sulle differenze fra le risposte alle interrogazioni date al sottoscritto e al senatore Gasparri, sugli articoli di stampa, sugli articoli che in questi anni sono usciti. Chi conosce bene la materia sa che le due dottoresse non hanno lesinato interviste, alcune delle quali, per quanto mi riguarda, anche molto opinabili rispetto non a quello che viene fatto a Careggi ma rispetto a quello che si può pensare debba essere trattato... cioè il più grande errore che si possa fare è trattare la disforia di genere come un elemento culturale: chi va lì si vuole affidare ai medici, non alle ideologie e non alle opinioni personali, si vuole affidare a persone, a un'equipe multidisciplinare, così come previsto dal disciplinare AIFA, non "o" psichiatra infantile, ma "e" psichiatra infantile, quando si arriva alla fine di quel percorso e al trattamento.

Voglio ricordare che ci occorre la chia-

rezza proprio perché si tratta di minori, e proprio perché il farmaco, che è un farmaco off-label, la Triptorelina, è un farmaco che blocca lo sviluppo ormonale, è un farmaco bloccante dello sviluppo ormonale, viene detto che si dà il farmaco bloccante in modo tale che i bambini capiscono da soli qual è il proprio genere. La domanda che mi faccio è ma bloccandoli si capisce il genere? O è facendo sviluppare il proprio genere che si riesce a capire cosa vuol fare quel bambino? È un tema estremamente delicato, estremamente delicato, per questo noi abbiamo chiesto nella mozione l'audizione del direttore generale, l'audizione delle dottoresse per capire un elemento essenziale che emerge, al di là dei numeri, che ci devono naturalmente far riflettere. Se erano quasi 60 gli accessi nel 2022 e sono oltre 150 gli accessi nel 2023, esiste un tema, esiste un tema generazionale o esiste un tema come centro di riferimento? Esiste un tema generazionale o esiste il tema perché a Careggi vengono da tutta Italia? Io credo che vale la pena per questo Consiglio, ma soprattutto per la Commissione che guida il presidente Sostegni, di fare un approfondimento serio perché è una materia estremamente seria e così deve essere approcciata.

La mozione è naturalmente una mozione lineare, neutra, non dà nessun tipo di giudizio, non fa nessun tipo di commento, non entra nel merito della vicenda, e ci mancherebbe che lo facesse. Ognuno di noi su quella vicenda può pensare quello che crede, fino al punto da arrivare a pensare che quel farmaco non debba essere somministrato. L'Italia non è l'unico Paese dove si somministra, ma è un paese che lo somministra in maniera diversa. Alcuni paesi che somministravano quel farmaco hanno fatto marcia indietro rispetto alla somministrazione, come sa bene il presidente Sostegni e come sa bene chi è medico o conosce questa materia.

Quindi la mozione è molto lineare, chiara e semplice, chiede che venga convocato in Commissione il direttore generale e le

dottoresse che si occupano di questa materia, proprio perché credo che parlando e cercando di capire, si fughi ogni tipo di dubbio rispetto a quello che è emerso o rispetto anche a dubbi personali. Io, per esempio, ne ho tantissimi e mi piacerebbe fare questo confronto con chi tratta quotidianamente questa materia.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie. Sostegni.

SOSTEGNI: Grazie Presidente.

Allora questo è un tema sicuramente sensibile, io non entro nel mio intervento nella materia, mi riservo di farlo successivamente nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, perché oggettivamente, può essere un tema che si presta anche a tante strumentalizzazioni di carattere politico, posizionamenti di carattere ideologico. Siccome noi riteniamo che debba essere fatta da parte del Consiglio regionale e della Commissione una discussione che parta dai dati, da quella che è la situazione scientifica, prima che politica, e che questo lo si faccia con un approfondimento in Commissione d'intesa con l'ufficio di presidenza, quindi non come un'iniziativa di qualche partito politico, ma come iniziativa dell'ufficio di presidenza o della Commissione sanità che, come sapete, è composta da membri di maggioranza e opposizione, abbiamo convocato per l'8 febbraio, e tutti i commissari ne sono edotti dalla scorsa settimana, l'Azienda ospedaliera Meyer.

Quindi, cogliendo lo spirito di voler arrivare a un approfondimento in Commissione che, poi magari dopo riserverà anche i posizionamenti politici che ognuno vorrà fare, se ce ne sarà spazio e se ognuno lo riterrà opportuno, di voler fare un lavoro in Commissione che già è impostato e già previsto, noi riterremo una mozione presentata da un partito politico in questa fase, che dice una cosa che è già stata fatta non aiuta, e quindi chiederemmo al presidente Stella di ritirare,

di sospendere, come vuole, ovviamente impregiudicate tutte le sue iniziative, e invitando a essere presente e parte della Commissione dell'8 febbraio. Riterremo proprio in questo spirito, che la cosa migliore sia che questa mozione venga ritirata perché l'8 febbraio la Commissione ha già previsto la trattazione dei temi che vengono indicati in questa mozione.

PRESIDENTE: Petrucci, prego.

PETRUCCI: Io, come il collega Stella, sono molto dispiaciuto del fatto che l'assessore Bezzini sia fuggito per l'ennesima volta davanti a un tema delicato come quello di cui stiamo parlando e non abbia voluto rispondere alle interrogazioni che erano iscritte all'ordine del giorno, una a mia firma, l'altra a firma del collega Stella, perché il tema non è né banale né strumentale: è un tema molto importante. Io vorrei che si rispondesse a tutti coloro che se ne sono occupati. Di questa vicenda si è occupata l'opinione pubblica a livello nazionale, si è occupato il Senato della Repubblica. Vorrei dire ai medici di Careggi, che nelle interviste di questi giorni hanno detto "cosa volete da noi", vorrei dire molto chiaramente "vogliamo sapere che cosa fate". Il Centro per l'incongruenza o la disforia di genere di Careggi è un centro che tratta soprattutto bambine e bambini giovanissimi, in alcuni casi di 10, 11, 12 anni, e che ritiene a un certo punto di trattarli attraverso la somministrazione del farmaco Triptorelina. Il farmaco Triptorelina è un antitumorale dato solitamente per il tumore alla prostata e che lascia fortissime perplessità nella comunità scientifica rispetto ad eventuali effetti collaterali. "Non esistono", ci dice il Comitato nazionale di bioetica, "studi che possono tranquillizzare rispetto al fatto che questo farmaco, che viene utilizzato per interrompere la pubertà, non possa avere conseguenze negative sulla crescita, sulla struttura scheletrica, sull'apparato cardiovascolare, neurologico,

cerebrale, metabolico e sulla fertilità delle bambine e dei bambini a cui viene somministrato”. Avete capito? Non ci sono studi scientifici che ci garantiscano rispetto agli effetti collaterali di questo farmaco che è brevettato per darlo a uomini adulti che hanno tumori alla prostata e che a Firenze si utilizza per darlo alle bambine e ai bambini che hanno disforia di genere per bloccarne la pubertà. Quindi vorremmo capire se a Careggi, nel momento in cui si decide di somministrare Triptorelina alle bambine e ai bambini toscani che si rivolgono al centro, si sono fatti gli approfondimenti necessari, con estrema cautela e prudenza rispetto all’utilizzo di un farmaco che potrebbe portare a questi effetti. Così come vorremmo sapere se il team di Careggi, che decide a un certo punto che l’unico metodo per poter intervenire rispetto a una patologia psichiatrica quale quella della disforia di genere è il cambiamento di sesso, perché leggo nel sito del centro di Careggi che il team multidisciplinare che interviene in materia è composto da endocrinologi, psicologi, psicoterapeuti e psichiatri. Io vorrei sapere, e mi avrebbe fatto piacere avere una risposta dall’assessore Bezzini, se del team che decide che una bambina e un bambino debbano essere portati a cambiare il sesso, se di quel team fanno parte i neuropsichiatri infantili, che sono, a mio modesto parere, quegli specialisti che sono competenti in materia. Allora me ne sono informato in maniera particolare in questi giorni, ne avevo una vaga conoscenza, tenete presente che per norma nazionale lo psichiatra non è competente sui minorenni, sotto i 18 anni il medico specialista non è lo psichiatra ma è il neuropsichiatra infantile. Io leggo sul sito di Careggi, non su un comunicato stampa di Fratelli d’Italia, che nel team multidisciplinare che si occupa di decidere se prescrivere il cambio di sesso a una bambina o a un bambino di 10 anni, di quel team fanno parte endocrinologi, psicologi, psicoterapeuti, psichiatri, ma non neuropsichiatri infantili. Io ho bisogno di capire, e vorrei che questo

bisogno fosse condiviso anche dai banchi della maggioranza, anche nella Giunta, ho bisogno di capire se quando si somministra la Triptorelina a una bambina o un bambino, quando si prescrive, scusatemi il termine, a una bambina o un bambino di cambiare sesso lo si fa con assoluta cautela, con assoluta prudenza e soprattutto con le competenze specialistiche necessarie per poter esprimere un giudizio prudente, un giudizio sensato, ma soprattutto un giudizio consapevole.

Io vorrei capire se del team di Careggi fanno parte neuropsichiatri infantili, vorrei capire se i medici di Careggi hanno fatto i dovuti approfondimenti rispetto agli eventuali effetti collaterali dell’utilizzo di questo farmaco. Bene ha fatto il ministro Schilacci a prevedere un’ispezione, che è stata fatta nei giorni scorsi; bene ha fatto il presidente dei senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, a impegnare il Senato rispetto a questa vicenda. Ci tocca prendere atto che quello che si ritiene essere opportuno per il Ministero della salute, quello che si ritiene essere opportuno per una discussione in Senato, non si ritenga essere altrettanto opportuno per una discussione del Consiglio regionale della Toscana, che è l’ambito regionale all’interno della quale questa vicenda si sviluppa.

Finisco col leggere, ne approfitto, rubo 30 secondi, Presidente, quello che avrei chiesto stamattina all’assessore Bezzini, proprio perché penso che non sia né una vicenda banale né una vicenda che debba essere strumentalizzata politicamente, ma che sia una vicenda che debba essere affrontata: “Quanti sono gli adolescenti e i bambini che si sono rivolti al centro di Careggi nel 2023, quanti nell’ultimo triennio, quanti di questi sono stati presi in carico e di quale età, quanti di questi sono stati trattati con il farmaco Triptorelina e di quale età, se nel Centro per l’incongruenza disforia di genere e stato intersessuale in età evolutiva adulta di Careggi fanno parte dei neuropsichiatri infantili, e se sì quanti; se esiste un

protocollo di presa in carico dei pazienti affetti da incongruenza di genere e, nel caso di risposta affermativa, se nel protocollo si è definito un tempo minimo di valutazione prima di prescrivere o consigliare il cambio di sesso come unica possibilità; se i genitori e i minori sono seguiti psicologicamente durante gli anni di assunzione del farmaco e in cosa consiste questo percorso psicologico". Grazie.

PRESIDENTE: Spadi.

SPADI: Grazie Presidente. Volevo solo fare alcune considerazioni. Intanto mi sembra che la proposta del presidente Sostegni sia una proposta giusta in quanto secondo me tutte le domande che abbiamo or ora sentito sono da rivolgere al centro, capire quali sono le procedure che loro fanno, anche sapere i numeri e quando si applicano certi protocolli o certi percorsi, quali sono i professionisti. Soprattutto credo che non sia questo il consesso dove si possa discutere un tema così estremamente tecnico. In tutto ciò oserei dire che l'arena la vedrei in un'altra... un'arena dove si confrontano professionisti, e non solo medici, cioè devono essere professionisti che si interessano della disforia di genere, perché è solo confrontando i loro protocolli, i loro risultati che si può essere in grado di decidere dove sta il giusto e il non giusto.

Io ho sentito delle affermazioni che onestamente... voglio dire, io avrei delle difficoltà a pronunciarmi. Probabilmente io non sono un grande medico, però per quello che so io la materia è estremamente difficile, anche perché andiamo a toccare termini di coscienza e consapevolezza che riguardano molto la sfera psicologica dell'individuo. Tra l'altro c'è un'inchiesta del Ministero che probabilmente ci chiarirà che cosa succede, se quei percorsi sono adeguati e così via. Suppongo che certe domande vadano poste ai diretti interessati, e, per quanto riguarda l'esattezza o non esattezza di un protocollo, penso che spetti agli operatori

sanitari del settore, così come credo che un farmaco che oggi è off-label domani può diventare un farmaco giusto. Quindi obiettivamente non credo che sia questa la sede. Grazie.

PRESIDENTE: Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente.

Io credo invece che questa proprio sia la sede giusta. Sono estremamente convinto di questo, perché l'atteggiamento non è ideologico, l'atteggiamento ideologico è quello che ho letto sui giornali. Qualcuno ha addirittura protestato contro l'ispezione del Ministero dicendo che a Careggi va tutto bene. Dai banchi del Partito Democratico qualcuno si meravigliava delle ispezioni, qualcuno ha detto che è sotto attacco Careggi e il sistema sanitario regionale. Ma stiamo scherzando? Si tratta di bambini di 11 anni ai quali viene somministrato un farmaco bloccante off-label senza sapere quali sono le ripercussioni. Sono talmente indignato da questa vicenda che vi leggo l'atteggiamento scientifico, che lei richiama, della dottoressa, dell'endocrinologa Fischer, che rispetto al pericolo del farmaco dice: "va detto anche"... perché dice, il farmaco fa male alla salute ossea e lei essendo un medico sa molto meglio di me, dice, appunto: "va detto anche che la mancata assunzione dei farmaci non è priva di conseguenze", e ci mancherebbe, "anche l'autoesclusione con una minore esposizione all'aria aperta e alla luce solare può avere un impatto negativo sulla densità minerale ossea". Cioè l'endocrinologo di Careggi dice, rispetto alla domanda sul farmaco, che ha delle ripercussioni sulla crescita delle ossa dei bambini che anche la mancata esposizione al sole provoca. Cioè giustifica l'assunzione del farmaco dicendo che è meglio dare il farmaco che lasciare un bambino chiuso in una stanza. E l'approccio è talmente ideologico e mi fa talmente paura, che la psicologa Ristori, dice "come una persona si identifica con la propria identità di genere lo sa la

persona, non siamo noi che possiamo dirlo”, questo è l’approccio medico scientifico che l’endocrinologa, la psicologa, l’equipe di Careggi dà a chi si rivolge a quel centro. Questo è il tema che viene affrontato in maniera ideologica. Hanno fatto bene a mandare l’ispezione. Ha fatto benissimo il Ministro a mandare l’ispezione per capire cosa succede, perché quei farmaci vengono dati a bambini di 11, 12, 13 anni. Io mi domando quante sedute hanno fatto quei bambini? Lei sa che nella risposta alle varie interrogazioni c’è scritto che viene fatta la seduta dello psicologo online? Si può giudicare un bambino online? Lei sa quante sedute vengono fatte prima che si scelga se a quel bambino debba essere o no somministrato il farmaco bloccante della crescita ormonale, la Triptorelina? Nemmeno 6 mesi. E si può decidere in sei mesi con quattro sedute, magari due fatte online? Queste sono le domande e sono tutte domande legittime, perché l’approccio non è ideologico e proprio perché l’approccio non è ideologico stiamo cercando di capire se quello che viene fatto a Careggi sui bambini è fatto bene o non è fatto bene, se quello che viene fatto a Careggi sui bambini è fatto nella maniera corretta o non nella maniera corretta. Qualcuno si meraviglia che vanno gli ispettori? E meno male vanno gli ispettori, e meno male qualcuno va a controllare, e meno male il Ministero ha mandato l’ispezione, perché non è dicendo che va tutto bene, non è dicendo “mi meraviglio perché ci vanno gli ispettori”, non è dicendo che il Ministro ha sbagliato perché su quei bambini viene fatto tutto bene rispetto ad alcune denunce o rispetto alle interviste, che si fa un buon servizio. È sbagliato approcciarlo così, è sbagliato chiedere il rinvio della mozione, è sbagliato non votare questa mozione, è sbagliato dire che è pleonastica. La mozione è giusta, come è giusto il fatto che lei abbia convocato, presidente, il direttore generale e che si facciano gli approfondimenti. Ci mancherebbe. È giusto anche votarla perché non è che è pleonastica, è un indirizzo che

il Consiglio dà alla Commissione e all’ufficio di presidenza della Commissione, così com’è scritto. Su questa vicenda, senza nessun tipo di approccio ideologico, noi non faremo un passo indietro, non faremo un passo indietro e siamo contenti e ci auguriamo che la relazione che arriverà dal Ministero sia una relazione che ci dice che va tutto bene, saremo tutti tranquilli, ci auguriamo che la relazione che arriverà dai commissari che sono andati a fare l’ispezione, sia una relazione che ci dice sono state fatte tutte le cose secondo la scienza, non secondo coscienza, secondo la scienza, secondo i protocolli, al di là poi di come la si possa pensare sul farmaco dato ai bambini, lì il tema, naturalmente non riguarda Careggi, il farmaco si può dare, si può somministrare off-label. Il tema vero è se tutte le procedure sono state fatte. E poi rimane una domanda di fondo: perché non viene fatto dal Meyer? Perché la convenzione che prevedeva uno psicologo del Meyer è stata interrotta? Perché non c’è uno psichiatra infantile dentro la struttura? Perché non si prende lo psichiatra infantile o non si fa fare tutto a Careggi che è il centro di riferimento? Cosa è successo rispetto a quella convenzione che prevedeva lo psichiatra infantile che arrivava da Careggi? E rispetto ai numeri vanno a Careggi da tutta Italia perché è semplice o perché i numeri sono aumentati? Sono domande legittime, sono domande legittime e io credo che sia giusto votare la mozione perché è la cosa giusta da fare per quest’Aula, proprio perché non ci devono essere dubbi rispetto a quello che succede. Spero che gli ispettori del Ministero ci dicano, me lo auguro vivamente, che lì dentro va tutto bene, perché un consigliere regionale rispetto ad una struttura ospedaliera della propria regione si augura soltanto il meglio. Non c’è nessun intento punitivo rispetto all’ispezione del Ministro, per questo mi auguro che i colleghi del Partito Democratico votino la mozione.

PRESIDENTE: Ricordo ai colleghi che siamo nella fase delle dichiarazioni di voto. Vannucci, prego, per il Partito Democratico, siamo nella fase delle dichiarazioni di voto.

VANNUCCI: Io devo dire la verità, io non credo che il Senato della Repubblica sia la sede adatta per parlare di queste cose, non credo che la sede adatta sia il Consiglio regionale, credo che noi non abbiamo elementi, almeno ad oggi, per entrare nel merito della questione, e credo che in questo discorso manchino due cose: una manifestazione del retropensiero che sta dietro a questa storia, che a me francamente risulta abbastanza urticante e la mancanza di rispetto, il rispetto verso una serie di soggetti, primi fra tutti i professionisti che ci lavorano, che vengono trattati alla stregua di fattucchiere, con tutto il rispetto per le fattucchiere, degli stregoni, con tutto il rispetto per gli stregoni, e poi le famiglie, le persone che vivono questa vicenda. Io devo dirvi che da genitore di bambini piccoli è uno dei pensieri che evidentemente dici... quando si diventa genitori, si pensa, si ragiona con la propria compagna e il proprio compagno "se succede questo come lo affronto?" Ecco questa è una di quelle cose a cui non mi so dare una risposta. Quindi io credo che ci voglia un profondo rispetto, e il profondo rispetto passa, scusate se lo dico con colleghi con cui anche se dai banchi di fronte penso di essermi trovato tante volte in sintonia su tante cose, che non sia mai mancato il confronto franco e sincero, che si possa fare quello che si faceva da bambini 'specchio riflesso' così era il gesto, se non mi ricordo male: si accusa di ideologia chi laicamente, perché io sono in quell'ufficio di presidenza insieme al consigliere Ulmi e al consigliere Sostegni e ho detto "benissimo, una volta che arriva la relazione degli ispettori facciamo tutti i passi necessari affinché tutto sia trattato con la massima trasparenza". Dov'è l'ideologia? Non c'è l'ideologia, non c'è l'ideologia. L'ideologia dov'è? È nel

volere affermare un punto politico per forza, in cui si chiede un qualcosa che non è che è pleonastico, è già convocata, si chiede una cosa che già c'è. È come se io chiedessi di fare questi banchi di legno, lo posso chiedere, ma ci sono già e sono di legno, dovrei chiedere un'altra cosa, ma non una cosa che già c'è. Il banco di legno in quest'aula è già presente, uno può chiedere di fare un legno diverso, può chiedere di colorarli, ma è pleonastico, o ideologico, pretendere un voto sul far sì che questi banchi vengano fatti di legno quando già di legno sono.

A me dispiace, dispiace moltissimo perché quando il presidente Sostegni la settimana scorsa ha detto a me a Ulmi di fare questo tipo di approfondimento, io non ho avuto un dubbio uno, di mezzo secondo mezzo, sul fatto che fosse profondamente opportuno visto che è emersa questa vicenda che riguarda un centro di eccellenza del nostro territorio, che la Commissione competente si facesse carico degli approfondimenti, come credo che sia normale. Credo anche che sia sano e virtuoso e che stia nella dialettica fisiologica virtuosa tra maggioranza e minoranza. Io credo quindi che oggi, se si mette in votazione questa mozione, si perde un'occasione, la si perde perché evidentemente siamo già su una direzione, che è una direzione di volontà di approfondimento, con rispetto. Se noi si mette in votazione questa roba a mio modo di vedere si va su un'altra strada, che ovviamente è una strada che come Partito Democratico non possiamo condividere.

PRESIDENTE: Petrucci.

PETRUCCI: Per rispondere al collega Vannucci voglio dire che prima del rispetto per i medici di Careggi penso che quest'Aula debba avere rispetto per le bambine, i bambini e per i genitori di quelle bambine e di quei bambini ai quali a Careggi viene prescritto di prendere un farmaco così pericoloso e ai quali a Careggi gli

viene prescritto di cambiare sesso. Scusatemi, scusatemi, io voglio sapere. Nella mia funzione di consigliere regionale rientra un'attività ispettiva in questo senso. Io voglio sapere se nel team multidisciplinare che prescrive a una bambina di 10 anni o a un bambino di 10 anni di cambiare sesso, se in quel team c'è un neuropsichiatra infantile che è il professionista, lo specialista che la legge decide essere quello competente in un ambito di questo genere, perché la disforia di genere, che è una cosa seria, è classificata come patologia psichiatrica e in ambito psichiatrico entro i 18 anni lo specialista competente è il neuropsichiatra infantile. Chiaro? Non è né lo psicologo né lo psichiatra. Io voglio essere certo che in questo ambito, collega Vannucci, non ci sia qualcuno che utilizza le bambine e i bambini per crociate ideologiche.

Attenzione, nelle passate legislature sono già stati difesi gli stregoni e gli apprendisti stregoni da questo Consiglio regionale... (*intervento fuori microfono*)... lo so che non c'eri. Noi vogliamo capire, vogliamo sapere se rispetto a questa vicenda si utilizza prudenza, cautela e consapevolezza in maniera adeguata nel momento in cui si prescrive un farmaco che può bloccare la crescita, lo sviluppo osseo, che può... (*intervento fuori microfono*)... però fammi parlare anche me, Mario. Rileggo, perché ho piacere che sia entrato il Presidente Gianni, cosa scrive il Comitato nazionale di bioetica rispetto all'utilizzo della Triptorelina "la Triptorelina può avere conseguenze negative sulla crescita, sulla struttura scheletrica, sull'apparato cardiovascolare, sull'apparato neurologico, cerebrale e metabolico e sulla fertilità". Io voglio sapere se si prescrive questo farmaco con cautela e prudenza, oltretutto essendo un farmaco non autorizzato da AIFA per l'utilizzo verso i bambini. Lo ripeto al collega Vannucci: io non lo so, so che AIFA lo ha autorizzato per curare il tumore alla prostata... allora se non lo sa nessuno non gli va dato, visto che fate gli spiritosi, cara collega Spadi, se non

lo sapete non gli va dato, oppure va chiesto a chi lo sa. Io voglio sapere se chi glielo dà ha preso le giuste cautele prima di darglielo. Io non voglio decidere né se sia giusto darglielo né se sia sbagliato darglielo, voglio sapere, pretendo di sapere, se chi lo prescrive, e lo stiamo chiedendo con quelli che sono i nostri strumenti, non siamo andati sotto casa del direttore del centro a chiederlo, abbiamo fatto un'interrogazione a risposta orale alla quale dovrebbe rispondere l'assessore competente. Lo ridicolo, non è obbligatorio fare l'assessore alla sanità in una regione. Chiaro? Non è obbligatorio. Quando si fa l'assessore alla sanità si deve essere consapevoli che l'assessorato alla sanità non pesa quanto gli altri assessorati. Va bene? È probabile, molto probabile che l'ottanta per cento delle cose che passano da un Consiglio pertengono all'assessorato alla sanità. Noi su questo vogliamo risposte. E non ho capito, Vannucci, perché se la Commissione convoca il direttore del centro è un atto legittimo, se Stella e Petrucci fanno un'interrogazione all'assessore competente è un atto illegittimo, se la mozione presentata da Stella... allora non capisco perché se l'Ufficio di presidenza della Terza Commissione decide di convocare il direttore del centro è un atto illegittimo, se il collega Stella presenta una mozione chiedendo al Consiglio di invitare la Commissione a fare la stessa cosa è un atto illegittimo. Perché non l'avete fatto voi? Attenzione a difendere queste cose, attenzione, fatelo con cautela. Per noi è preminente il rispetto nei confronti dei bambini e delle bambine a cui viene prescritto l'utilizzo di un certo farmaco e a cui gli viene prescritto di cambiare sesso. Grazie.

PRESIDENTE: Stiamo nei tempi, proviamo a non interromperci fra di noi. Noferi.

NOFERI: Grazie Presidente.

Io vista la discussione, devo dire la verità, siete riusciti a farmi venire i brividi per-

ché l'argomento non è solo delicato, non vorrei mai che diventasse un cavallo di battaglia ideologico. Qui ci sono di mezzo dei minori che hanno tutta la necessità di essere tutelati, non solo dai genitori ma anche dalla legge. Quindi non credo che sia sbagliato da parte di certe forze politiche chiedere delle notizie, fare delle interrogazioni su questo argomento. Credo che sia fortemente sbagliato da parte dell'assessore non presentarsi in aula oggi a dare una risposta su un tema così importante. Questo va detto: non si può scappare di fronte a una problematica così importante e urgente, ci sono dei minori di mezzo. Io non conosco, non sono un medico, non conosco gli effetti di questo farmaco, ma mi fa piacere che la Commissione sanità abbia deciso di aprire un focus e chiedere chiarimenti a degli esperti su quanto sta succedendo, però vorrei anche capire cosa ne pensa l'assessore e che cosa ne sa l'assessore.

Io vorrei veramente riportare la discussione alla necessaria delicatezza del caso, perché si tratta di minori. A maggior ragione non possiamo far finta che non sia un problema anche politico, perché noi consiglieri regionali effettivamente non siamo dei medici, non tutti siamo dei medici, comunque questo è un problema che non deve diventare una battaglia ideologica. Questo lo vorrei veramente e fortemente sottolineare. Per questo non so cosa farà il Partito Democratico, capisco la voglia di votare contro, io come consigliera regionale questa mozione la voto perché sono d'accordo che deve essere fatto un approfondimento, a maggior ragione dopo l'assenza dell'assessore Bezzini che oggi non si è presentato. Avranno tutti i loro impegni, nessuno lo mette in dubbio, ma che c'è il Consiglio regionale ogni 15 giorni lo sanno tutti; tra l'altro il calendario delle sedute viene dato con un grandissimo anticipo, quindi tutti si possono programmare.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non le vedo, quindi

mettiamo in votazione la mozione 1540. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 11 con il voto di Veneri. Contrari 17 con il voto di Mercanti.

- Il Consiglio non approva -

Mozione dei consiglieri Sostegni, Ceccarelli, Pescini, Spadi, Rosignoli, Fratoni, Vannucci, Anselmi, Paris, Puppa, Pieroni, Merlotti, Mercanti, Nicolai, Gazzetti, Bugliani, in merito al sostegno al settore della cooperazione sociale in vista dell'imminente rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) (Mozione n. 1541)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1541, primo firmatario Sostegni.

SOSTEGNI: Grazie Presidente.

Allora questa mozione, che tra l'altro in alcuni termini andrebbe anche cambiata perché si riferiva a un prossimo rinnovo del contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali, che per fortuna, io dico, è avvenuto lo scorso venerdì. Il mondo della cooperazione sociale aspettava da tempo un rinnovo del contratto. Come sappiamo i contratti dei lavoratori della cooperazione sociale sono contratti già bassi e che hanno risentito in maniera forte dell'inflazione, dell'aumento del costo della vita, cosa che sta incidendo anche sulla capacità di trovare i professionisti, le qualifiche professionali per i tanti servizi che questi svolgono nella nostra regione come in tutto il Paese. Ricordo che in Italia ci sono 400.000 lavoratori occupati nel settore della cooperazione sociale e 36.000 svantaggiati. Tali numeri in Toscana diventano 30.000 addetti con 3.000 persone svantaggiate che hanno la possibilità di lavorare.

Il mondo della cooperazione sociale è un mondo nel quale il costo del lavoro ha un'importante percentuale, ha un'incidenza alta che va dal 65 all'85 per cento della prestazione e quindi l'aumento del costo del lavoro incide in maniera significativa sul

costo delle cooperative stesse. È arrivata da parte del mondo della cooperazione una richiesta di analisi di attivazione di un tavolo che porti, insieme alle organizzazioni rappresentative dei comuni toscani, all'ANCI Toscana, un'analisi della situazione, in particolare modo di quanto il rinnovo del contratto incide sulla sostenibilità del mondo cooperativo stesso. E quindi con questa mozione non si fa altro che dire e riconoscere che c'è, che ci sarebbe stato, ora andrebbe corretta dicendo che c'è stato venerdì scorso, per fortuna, anche un rinnovo abbastanza importante, e si chiede di attivare alla Giunta regionale un tavolo di confronto coinvolgendo anche l'ANCI Toscana. Quindi una richiesta che sembra poca cosa ma che per affrontare il tema della sostenibilità delle cooperative sociali nella nostra regione è un tavolo assolutamente fondamentale. Io spero insomma che il Consiglio regionale voti a larga maggioranza e che la Giunta possa recepire velocemente l'indirizzo che noi stiamo dando.

PRESIDENTE: Noferi.

NOFERI: Io sarò brevissima, giusto per apprezzare l'intento di questa mozione che voterò, vista l'assenza della collega, a nome del Movimento Cinque Stelle a favore. Il lavoro svolto dalle cooperative sociali nella nostra regione, ma direi anche in tutta Italia, è importantissimo e fondamentale, quindi accolgo con molto piacere l'iniziativa.

PRESIDENTE: Meini.

MEINI: Grazie Presidente.

Per quanto mi riguarda ho appena letto la mozione. Sicuramente il voto da parte nostra potrebbe essere un voto favorevole, però, lo ha anticipato un po' prima il presidente Sostegni quando la illustrava, è stata già trovata un'intesa in questi giorni sul contratto collettivo nazionale di lavoro, quindi so che non è, non si potrebbe fare, però vor-

rei capire, visto che quello che si chiede è già quasi compiuto a livello nazionale, con tutte le sigle sindacali, cos'altro in più si chiede rispetto al contratto collettivo nazionale di lavoro, al suo rinnovo che già è stato incanalato da parte del Ministro. Lo so che non può parlare, però magari nella dichiarazione di voto... in modo tale che se mi dà questa specifica noi saremo no disponibili, disponibilissimi, a votare a favore, però, avendo appreso che ci sono stati dei passi in avanti rispetto a quella che è l'impegnativa della mozione, vorrei capire cosa si chiede in più rispetto a quello che già è stato fatto, perché leggendo l'impegnativa sembra che si chieda un rinnovo del contratto che in verità con tutte le sigle sindacali è già stato fatto. Quindi vorrei capire meglio perché non è chiara l'impegnativa generale. Grazie.

PRESIDENTE: Dichiarazione di voto? Sì, prego.

SOSTEGNI: Più che altro ho poco da aggiungere se non integrare. Mi spiace che la mozione abbia indotto a questo equivoco. In realtà quello per cui si chiede il tavolo è proprio la fase successiva al rinnovo contrattuale. Il fatto che sia stato rinnovato il contratto collettivo nazionale, sia stato un rinnovo importante che comporterà molte risorse per adeguare i contratti, genera un elemento di difficoltà di sostenibilità nei bilanci delle cooperative, perché ovviamente nei comuni, nella Regione hanno vinto appalti, dove alcuni prevedono l'adeguamento del costo del servizio all'aumento del costo del lavoro ma altri no. Quindi è evidente che bisogna discutere senza soluzioni preconfezionate di quella che è l'incidenza che questo avrà sulla sostenibilità. Infatti quando si dice l'incidenza del costo del lavoro va dal 65 all'85 per cento nell'ambito dei bilanci delle cooperative sociali questo è il tema. Paradossalmente finché non era rinnovato il tema era un po' rinviabile, nel momento in cui è rinnovato e ci sono le

scadenze è evidente che per alcune cooperative questo può voler dire... ovviamente va analizzata la situazione che coinvolge la Regione ma anche i comuni toscani e quelli italiani. Noi parliamo della nostra Regione, quali sono le misure perché in alcuni appalti sono previsti gli adeguamenti dei costi e in altri no. Quindi c'è comunque un tema da affrontare.

PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono.

Mettiamo in votazione la mozione 1541 prima firma Sostegni. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 30. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Casucci, Meini, Baldini, Landi, Galli, Ulmi, Bartolini, in merito al disegno di legge S.615 recante "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario" (Mozione n. 1542)

PRESIDENTE: Passiamo alla mozione 1542. Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente.

Sono particolarmente contento di esporre questa mozione perché in data 18 gennaio il Senato, come primo passaggio, ha approvato finalmente il disegno di legge S.615 recante disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario. Lasciatemi raccontare un po' la storia che coinvolge la Costituzione, partendo dalla riforma del Titolo Quinto della Costituzione, introdotta nel 2001 dal Governo d'Alema. Con il Governo d'Alema venne modificata questa parte della Costituzione, introducendo la possibilità per le regioni di chiedere, e quindi di vedersi attribuire, ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia. Dal 2001, dicevo c'era il Governo d'Alema, fino al 2017 la riforma del Titolo Quinto della Costituzione era rimasta in un cassetto. Il 22 ottobre 2017, pe-

rò, milioni di cittadini lombardi e veneti andarono a referendum per chiedere, proprio in base a questa parte della Costituzione, che alle loro regioni venissero attribuite nuove condizioni di autonomia. Ora, vedete, dal 22 ottobre 2017 abbiamo visto diversi passaggi anche in quest'aula, l'abbiamo visti nella precedente legislatura e anche in questa consiliatura. Lo dico in termini molto chiari: io onestamente le posizioni del Partito Democratico non le ho fondamentalmente capite se non per interessi di quel partito, e questa, lasciatemi dire, è una cosa inaccettabile. Avete soltanto perseguito i vostri interessi di parte.

Vado a leggere delle dichiarazioni del governatore Giani in cui molto chiaramente dice: "un regionalismo che intende effettuare, creare, differenziazioni tra nord e sud assolutamente non lo condivido, ma io credo ad un nuovo regionalismo, che dà alle regioni la possibilità di gestire alcune materie che hanno una specificità su quel territorio", sono parole di Giani, "io ci credo: questo è il nuovo regionalismo che è giusto portare avanti". Queste sono le parole del governatore Giani. Potrei onestamente proseguire. Noi abbiamo approvato proposte di risoluzioni che davano addirittura delle deleghe in bianco al precedente governatore Rossi di andare a trattare a Roma. Abbiamo già individuato alcune materie con una preintesa, beni culturali e geotermia, più volte il governatore Giani ha detto che per queste materie, mi spiace l'assenza del governatore che però so essere in questo palazzo e so essere sinceramente sensibile a questo argomento. E non mi stupisco della sua assenza, magari si trova in difficoltà su questo argomento, perché ha fatto delle dichiarazioni ben precise: Giani ritiene che in materia di beni culturali e di geotermia possa fare meglio la Regione Toscana, perché sono delle specificità del nostro territorio.

Quindi, quando abbiamo visto approvare il 18 gennaio questo disegno di legge che viene dal Governo Meloni - il centrodestra unito riesce ad andare avanti anche in que-

sta strada riformatrice - noi francamente abbiamo gioito. È stato un momento di grande soddisfazione, in particolare per chi da sempre crede nella battaglia dell'autonomia. L'autonomia è sicuramente uno degli strumenti possibili per far ripartire il nostro Paese. Noi non chiediamo altro che certe funzioni vengano esercitate a livello regionale invece che a livello centrale. Chiediamo che vi sia, potendoci essere un risparmio di spesa, che quel risparmio di spesa possa servire ai cittadini toscani.

Vedete, il vostro approccio ultimamente io lo conosco e posso anche presupporre come voterete questo atto, questo lo posso anche capire, però noi chiediamo al riguardo semplicemente una dotazione di uno strumento che è quello di una commissione speciale per l'individuazione delle funzioni, perché questo procedimento dell'autonomia differenziata sta diventando realtà in tante regioni e non vorremmo che la Regione Toscana perdesse questo treno. Ricordatevi, cari colleghi di maggioranza, che anche se per un certo periodo della vostra storia, per motivi pregiudiziali, per motivi politici, per motivi di interesse del vostro partito, sarete contro questo processo riformatore, ricordatevi una cosa, e cito le parole di Gianfranco Miglio: "il federalismo si imporrà per forza di cose, perché noi crediamo che non si possa altro che esaltare le specificità di questo straordinario Paese che per troppi anni paga e ha pagato, e non può che pagare anche in questo momento, un centralismo veramente soffocante". Grazie.

PRESIDENTE: Ceccarelli.

CECCARELLI: Debbo dire che anche ad aver voglia di approvarlo questo atto, l'aggressività e il pregiudizio con il quale è stato esposto avrebbe ovviamente tolto ogni dubbio. In realtà noi voteremo contro questa mozione per questioni di merito e non per la modalità un po' sguaiata con la quale è stato presentato. Perché, come ha ben spiegato il presidente della Regione Emilia

Romagna Bonaccini, che era uno dei firmatari per la richiesta del federalismo differenziato, quello che è stato approvato è ben distante da quella proposta che le regioni avevano richiesto: è un federalismo che non si limita ad alcune materie, è una proposta che è in grado di spaccare il Paese, soprattutto se vista nel combinato disposto con la proposta del premierato.

Queste sono due cose per noi antitetico, che sono rischiose per la tenuta istituzionale del Paese. Per questo una volta che avremo approfondito meglio quella che è la proposta, ci riserviamo addirittura di portare in questa aula la proposta di richiesta di indizione del referendum, prerogativa che i consigli regionali hanno. Quindi io non spendo più parole. Credo che la nostra posizione sia molto, molto chiara, non è una posizione di parte, ma è una posizione ragionata e ragionevole sulla base dello stravolgimento di una proposta che poteva invece anche essere meritevole di essere discussa.

PRESIDENTE: Noferi.

NOFERI: Sinceramente non saprei da che parte cominciare nel criticare questa mozione. Io, a differenza del consigliere Casucci, non credo nel federalismo, anzi, credo nella risposta unitaria dello Stato su temi fondamentali come la sanità, la scuola pubblica, ma anche guardi, ci voglio mettere anche alcuni settori strategici, come potrebbero essere le proprietà delle reti di telecomunicazioni, e quindi la sicurezza dello Stato. A me sembra di tornare alla storia del Granducato di Toscana. A noi tornerà anche bene, nel senso che siamo stati fortunati, abbiamo avuto dei governanti illuminati, ricordiamo per tutti l'abolizione della pena di morte fra le prime regioni d'Italia, però io credo che quello che è successo durante la pandemia ci ha dimostrato come lo Stato e soltanto lo Stato può dare una risposta unitaria di fronte a casi di emergenza.

Quindi ovviamente approfondiremo il

tema, è uscito da poco, ma non sono così contenta, ovviamente essendo all'opposizione, di questa verve separatista. Ecco, io ho studiato Garibaldi e mi sono sempre ritrovata in quello che diceva lui. Ci abbiamo messo non so quanti anni a fare l'unità d'Italia, eravamo l'ultimo stato d'Europa a raggiungere l'unità nazionale. Ora, grazie al centrodestra, ci troviamo a ricominciare da capo.

Ecco, io questo sono fermamente convinta che sia sbagliato e quindi accetterò e spero di poter firmare la richiesta di referendum insieme ai consiglieri che la proporranno.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto?

Mettiamo in votazione la 1542. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 21. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

Mozione dei consiglieri Gazzetti, Merlotti, Ceccarelli, Niccolai, Spadi, De Robertis, Vannucci, Pescini, Anselmi, Paris, in merito alle prospettive di finanziamento e realizzazione dei progetti di adeguamento e messa in sicurezza del collegamento stradale San Pietro in Palazzi-Tarquinia (Mozione n. 1543)

PRESIDENTE: Mozione 1543. Gazzetti primo firmatario.

GAZZETTI: Grazie Presidente.

La tematica che cerchiamo di affrontare con questa mozione, che mettiamo a disposizione dell'Aula, è quella di una vicenda che si trascina da molti anni e che speriamo davvero possa vedere in tempi rapidi una possibile risoluzione. Da qui anche il contenuto di questa mozione va esattamente nell'auspicio che, impegnando la Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo, ci possa essere la possibilità di segnare davvero un passaggio decisivo per l'adeguamento del collegamento stradale San Pietro in Palazzi - Tarquinia, il famoso corridoio tirre-

nico. Ovviamente c'è la necessità che il Governo reperisca e stanzi le risorse necessarie a finanziare la progettazione e l'esecuzione dell'infrastruttura, che si provveda anche a definire e a trasmettere al CIPESS che, come ben sapete, è il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, l'aggiornamento e il contratto di programma 2021-2025 tra Ministero delle infrastrutture e ANAS.

Nell'ultimo punto dell'impegnativa evochiamo un altro tema, che tra l'altro ha visto in tempi anche recenti numerose prese di posizione da parte anche di esponenti politici, non soltanto del Partito Democratico, anche con l'approvazione di atti in quest'aula, così come spesso ci ricordiamo con il collega Anselmi, ovvero che siano celermente sospesi gli aumenti e il complessivo pagamento della tariffa nella tratta autostradale tra Rosignano Marittimo e San Pietro in Palazzi procedendo all'eliminazione del relativo casello.

Questa è l'impegnativa della mozione. Ringrazio le colleghe e i colleghi che hanno voluto sottoscrivere questo atto. Ringrazio il presidente Ceccarelli e il vice Pescini per aver agevolato anche l'iscrizione in tempi rapidissimi di questo atto all'ordine del giorno. Ricordo anche l'azione dei nostri parlamentari Marco Simiani ed Emiliano Fossi, sostenuti ovviamente da tutte le altre colleghe e colleghi del Partito Democratico in Parlamento, per la presentazione di alcuni emendamenti al decreto milleproroghe che vanno anche proprio nel conseguimento e nel possibile raggiungimento di questi obiettivi.

Questo è il contenuto, in estrema sintesi, della mozione che abbiamo predisposto, e per la quale ovviamente chiediamo un sostegno il più possibile largo da parte dell'Aula. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Galletti.

GALLETTI: Grazie Presidente.

Nel votare a favore di questa mozione e ringraziando il collega Gazzetti per aver citato l'impegno a livello nazionale, ricordo però che questa mozione, in maniera anche più marcata, era stata presentata già nella scorsa legislatura. A questa il Partito Democratico e il consigliere Gazzetti avevano dato il voto a favore, condividendo anche un impegno più forte di quello che c'è qui, che era addirittura la cancellazione della barriera di Vada. Finisco qui perché ho terminato anche la voce. Voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Mettiamo in votazione la mozione 1543 primo firmatario Gazzetti. Si può votare. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 28 con il voto di Mercanti e Pescini. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione delle consigliere Noferi, Rosignoli, in merito alle azioni della Regione Toscana finalizzate alla riqualificazione del patrimonio storico e di pregio degli enti locali toscani (Mozione n. 1545)

PRESIDENTE: Allora abbiamo ancora 3 minuti, procediamo con la mozione 1545, prima firmataria Noferi, in base all'impegno preso in Conferenza di programmazione dei lavori. Prego.

NOFERI: Grazie Presidente.

Io sarò telegrafica perché la mozione ormai è già stata ripresentata, quindi è ben nota. Si rifà alle disposizioni della legge regionale 7/2021 che prevede appunto il sostegno finanziario agli enti locali per interventi di investimento finalizzati al recupero e alla riqualificazione degli edifici del patrimonio storico e culturale di pregio di detti enti locali. La mozione, tra l'altro è stata modificata con un lavoro con la consigliera Rosignoli, chiede alla Giunta di dare seguito agli impegni assunti con gli atti di pro-

grammazione, stanziando adeguate risorse per l'attuazione di quanto previsto dalla legge 7/2021.

PRESIDENTE: Rosignoli.

ROSIGNOLI: Grazie Presidente.

Abbiamo lavorato a questo atto per cercare di trovare e stanziare le adeguate risorse proprio per il finanziamento della legge 7/2021 che riguardava la riqualificazione degli edifici di pregio di proprietà degli enti locali. Per questo il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Mi chiedevano, era stato detto in Cpl, che l'atto sostituisce uno precedente per cui non lo vedete. Si sta provando a inserirlo anche in procedura...ve l'hanno consegnato, perfetto. Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione, non è ancora inserita quindi votazione per alzata di mano, apriamo lo schermo, si può votare. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Melio?

MELIO: Favorevole.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Abbiamo superato le ore 18:00, la seduta è quindi conclusa, buona serata a tutti.

Dal processo verbale:

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Sguanci, in merito allo stato dell'arte per la realizzazione della nuova pista di atterraggio dell'Aeroporto di Firenze-Peretola "Amerigo Vespucci" (Interrogazione orale n. 648)

Interrogazione a risposta orale della consigliera Galletti, in merito al mancato pagamento del contributo una tantum in favore delle famiglie con figlio minori disabili (l.r. 44/2022) (Interrogazione orale n. 628)

Come già anticipato dal Presidente ad inizio della seduta pomeridiana, stante l'assenza dei componenti della Giunta competenti a rispondere alle interrogazioni in titolo, ai sensi dell'articolo n. 173, comma 4, del regolamento interno anche a que-

ste interrogazioni verrà data risposta scritta entro tre giorni.

La seduta termina alle ore 18:00.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(O. Braschi, B. Cocchi, L. Dell'Anna, A. Tonarelli)

L'estensore: O. Braschi

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto
